

COMUNE DI BURCEI

PROVINCIA DI CAGLIARI



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

SCENARI E MODELLI D'INTERVENTO

associati al

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

(ELABORATO A)

Burcei, Giugno 2016

INDICE

1	PREMESSA	5
2	TIPOLOGIE DI RISCHIO	9
3	TABELLE GENERALI RIEPILOGATIVE DELLE RISORSE	11
3.1	STRUTTURE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO	11
3.1.1	Censimento Edifici e Strutture Pubbliche	12
3.1.2	Censimento altri edifici e strutture	13
3.2	POPOLAZIONE PRESENTE IN AREE A RISCHIO	14
3.3	CENSIMENTO DELLE RISORSE	15
3.3.1	Volontariato	15
3.3.2	Censimento delle risorse comunali materiali e mezzi.....	16
3.3.2.1	Materiali	16
3.3.2.2	Mezzi	16
3.3.2.3	Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio)	17
3.3.2.4	Strutture operative presenti sul territorio	18
3.3.2.5	Altre strutture sul territorio	19
3.3.2.6	Enti gestori dei servizi essenziali	19
3.3.2.7	Servizi Essenziali Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili	20
3.4	AREE DI PROTEZIONE CIVILE.....	21
3.4.1.1	Aree/strutture di accoglienza della popolazione	21
3.4.2	P.M.A. - Presidio Medico Avanzato	22
3.4.3	Viabilità di emergenza.....	23
3.4.3.1	Piano di viabilità	23
3.5	AREE DI PROTEZIONE CIVILE - DETTAGLIO DELLE AREE.....	25
3.5.1	Aree/strutture di accoglienza della popolazione	25
3.5.1.1	Aree di attesa e raccolta	26
3.5.1.2	Aree di Ammassamento Soccorsi.....	32
3.5.1.3	Aree o Strutture di Accoglienza	37
4	LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI	43
4.1	FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE	43
4.2	COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	44
4.2.1	Presidio operativo comunale (C.O.C)	44
4.2.2	Centro Operativo Comunale o Intercomunale (C.O.C.)	44
4.3	FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA.....	46

4.4	PIANO DELLA VIABILITÀ E TRASPORTI	46
4.5	MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE	46
4.5.1	Informazione alla popolazione.....	46
4.5.2	Sistemi di allarme per la popolazione	47
4.5.3	Modalità di evacuazione assistita	47
4.5.4	Modalità di assistenza alla popolazione.....	48
4.5.5	Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza	48
4.5.6	PROCEDURE OPERATIVE (EVENTI PREVEDIBILI).....	49
4.5.7	PROCEDURE OPERATIVE (EVENTI NON PREVEDIBILI)	50
4.6	RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI.....	50
4.7	SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO	50
5	SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	51
6	LIVELLI E FASI OPERATIVE E MODELLO D'INTERVENTO INCENDI D'INTERFACCIA.....	52
6.1	LIVELLI E FASI OPERATIVE.....	52
6.2	ATTIVAZIONE DELLE FASI.....	53
6.3	MODELLO D'INTERVENTO - PROCEDURE OPERATIVE	55
6.3.1	Fase di Pre-allerta.....	55
6.3.2	Fase di attenzione	56
6.3.3	Fase di preallarme	58
6.3.4	Fase di allarme	63
	Modulistica per la Protezione Civile	69

ALLEGATI - CARTOGRAFIA

Elaborati testuali

- **Allegato A1:** Elenco Portatori di Handicap
- **Allegato D:** Codici identificativi;
- **Allegato F:** Delibera Comunale Responsabili
- **Allegato G:** Rubrica Numeri Utili
- **Allegato H:** Inserimento dati con ZeroGIS

Elaborati cartografici collegati

- **Tavola 00** - Analisi degli esposti e dei luoghi ed edifici strategici (scala 1:15.000 – 1:4.000);
- **Tavola 01** - Analisi pericolosità incendio di interfaccia (scala 1:10.000);
- **Tavola 02** - Valutazione del rischio incendio di interfaccia;
- **Tavola 03** - Rischio Incendio di Interfaccia, modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:10.000);
- **Tavola 03a** - Rischio Incendio di Interfaccia, modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:4.000).

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano Operativo di Protezione Civile – Rischio Incendio, di riferimento per il Comune di Burcei, contenente tutte le procedure di allertamento, alle diverse scale, del sistema regionale di Protezione Civile per rischio incendio, costituendo un protocollo operativo sintetico volto ad integrare, in un quadro complessivo ed omogeneo, gli interventi da mettere in atto dai diversi Enti ed organismi a vario titolo coinvolti nelle specifiche attività di Protezione Civile.

In conformità alle vigenti disposizioni legislative sono stati inseriti tutti i componenti del sistema regionale di Protezione Civile, con compiti e funzioni di coordinamento, le Prefetture, la Regione, le Province ed i Comuni. In caso di situazioni di particolare rilevanza, il Direttore Generale della Protezione Civile propone all'Assessore della Difesa dell'Ambiente l'attivazione del Comitato Operativo Regionale di cui all'art. 8 della LR 3/89, quale organo di consultazione per il coordinamento strategico degli interventi.

Le Strutture regionali istituzionalmente competenti in materia di Protezione Civile sono, invece, la Direzione generale della Protezione Civile, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, l'Ente Foreste della Sardegna, l'ARPAS, l'ADIS, l'ENAS e l'Assessorato Dei Lavori Pubblici - Servizi Del Genio Civile.

A seguito dell'approvazione del Progetto del CFD con Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/12 del 2.9.2014 e del nulla osta ottenuto dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale (DPC) il 30.9.2014 si è dato di fatto un primo avvio anche al Sistema di Protezione Civile regionale, iniziato con l'avvio sperimentale del Centro Funzionale Decentrato (CFD). I CFD garantiscono lo svolgimento delle funzioni relative alla fase di previsione ed alla fase di monitoraggio e sorveglianza secondo quanto previsto dalla Dir.P.C.M. del 27/2/2004, nell'ambito della Rete Nazionale dei Centri Funzionali.

Nella Regione Sardegna, lo schema organizzativo del Centro Funzionale Decentrato è stato delineato nell'allegato alla DGR n. 34/12 del 2/9/2014, successivamente modificato sulla base delle prescrizioni di cui alla nota prot. RIA/0049524 del 30/09/2014 del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DNPC), che definisce anche le modalità di interazione tra il CFD, il Dipartimento Specialistico Meteorologico (DMC) dell'ARPAS quale Centro di Competenza, l'ADIS e l'ENAS.

Con il Decreto n. 156 del 30.12.2014, e con decorrenza dal 01/01/2015, è attivo il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale nell'ambito del sistema di allertamento nazionale per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico secondo quanto stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004. Facendo seguito alla Determinazione della Direzione Generale della Protezione Civile n° 4 del 23/01/2015 con la quale vengono ufficializzati l'uso e l'attivazione della piattaforma web di protezione civile "**ZeroGIS**", al fine di omogeneizzare le procedure di caricamento dei piani comunali di protezione civile e garantire l'utilizzo corretto delle informazioni a tutte le strutture del sistema di protezione civile, ad integrazione del "Manuale d'uso" del software presente nella bacheca della piattaforma, si riportano, a chiusura del documento, le modalità di caricamento specifiche per la pianificazione comunale. L'utilizzo della suddetta piattaforma web vuole sostituire l'obbligo della legge 100/2012, sulla trasmissione dei Piani direttamente a tutte le istituzioni competenti, per cui il caricamento del Piano Comunale in "ZeroGIS", equivale a formale trasmissione del documento alla Direzione Generale della Protezione Civile.

Pertanto, le funzioni delle fasi di previsione e di monitoraggio e sorveglianza (compresa quella di nowcasting), sono da intendersi strutturate e articolate come delineato e previsto nel progetto esecutivo del CFD. Così come sono da riferirsi a quanto previsto dallo stesso progetto esecutivo le modalità di gestione sia delle reti di misura meteorologiche ed idrologiche di tipo tradizionale che, soprattutto, di quelle fiduciarie in telemisura.

Il CFD è allocato presso la Direzione generale della Protezione civile e si occupa, in fase previsionale, della diramazione e pubblicazione sul sito internet istituzionale del seguente "Bollettino di previsione di pericolo di incendio", come stabilito dal Piano Regionale Previsione Prevenzione Lotta Incendi 2014-2016 (approvato con DGR 18/17 del 20 maggio 2014) elaborato quotidianamente, nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 15 ottobre.

Attraverso l'attività di previsione del pericolo di incendio si valuta giornalmente la probabilità che eventuali incendi si possano propagare più o meno rapidamente in un determinato territorio a causa delle specifiche condizioni meteorologiche desunte dalla previsione: la pericolosità di incendio boschivo esprime la possibilità del manifestarsi di questo tipo di eventi unitamente alla difficoltà di estinzione degli stessi in una data porzione di territorio.

La previsione, che si concretizza quindi con la realizzazione del bollettino, ha come obiettivo prioritario fornire indicazioni sulla tipologia di eventi attesi nell'area di riferimento, al fine di consentire all'apparato di lotta di individuare la più idonea localizzazione e predisposizione strategica del personale e dei mezzi necessari per fronteggiare al meglio l'estinzione degli eventuali incendi.

L'elaborazione quotidiana del bollettino è realizzata sulla base dell'interpretazione dei dati forniti da tre modelli previsionali, e tiene conto della situazione meteorologica, con particolare riguardo alle variabili temperatura, vento e umidità.

La previsione del pericolo, espressa su base provinciale, è distinta in quattro livelli: bassa, media, alta ed estrema: per ciascuno di essi, il bollettino è strutturato in maniera tale da descrivere tre tipologie di informazione:

- 1) la possibilità fenomenologica attesa in caso di innesco;
- 2) le azioni di prevenzione da intraprendere per ridurre le possibilità di inneschi;
- 3) il livello di schieramento ed impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di pericolosità.

Introduzione

Burcei è un comune situato a quasi 700 metri sul livello del mare, è quello che, nella provincia di Cagliari, ha le caratteristiche maggiori di centro montano. Ha una superficie di 94,97 Km² e ha una popolazione di 2.978 abitanti con una densità media di 30,61 ab./Km².

Il suo territorio è prevalentemente montuoso, costellato di boschi e sorgenti e particolarmente adatto alla pastorizia, attività su cui si basa gran parte dell'economia paesana. Il centro abitato, che ancora conserva strutture dell'antica tradizione architettonica sarda, si adagia sul pendio di una collina nel versante est del monte di Serpeddi ed è cresciuto attorno a tre piccole piazze.

Si estende nella parte centro-orientale della provincia, sui monti Sarrabus, al confine con i comuni di Villasalto, San Vito e Sinnai. È raggiungibile tramite la strada statale n. 125 Orientale Sarda, che dista soli 7 km dall'abitato. La stazione ferroviaria di riferimento, lungo le linee Cagliari-Ozieri/Chilivani, Cagliari-Isili, Decimomannu-Iglesias e Villamassargia-Carbonia, si trova a 39 km di distanza da Burcei. L'aeroporto di riferimento, per i voli nazionali e internazionali, è a 43 km; il porto si trova a 39 km.

Cuore del Parco Regionale dei Sette Fratelli, habitat di importanza comunitaria (S.I.C.), rappresenta una meta di notevole richiamo turistico, grazie all'aria salubre, al paesaggio lussureggiante e alla bella posizione dalla quale si godono magnifici scorci panoramici e da cui si domina tutto il campidano e lo stesso Sarrabus, uno dei più vasti comprensori incontaminati d'Italia. Poco distante si trova anche il centenario bosco di Tuviois, l'accesso al quale avviene con una lunga pista sterrata verso nord. Altre zone di grande importanza naturalistica sono il monte Idda, che sovrasta la selvaggia valle del rio Brabaisu, dove vegeta l'omonima foresta demaniale.

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile viene redatto in base alle leggi nazionali, le direttive e le linee-guida impartite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per la pianificazione comunale di emergenza, le linee-guida indicate dalla Regione Autonoma della Sardegna, con la finalità di rendere omogenea e armonizzata la risposta del sistema complessivo della protezione civile, di cui il Comune è componente, ad un possibile evento calamitoso. Il Sindaco, infatti, è Autorità di Protezione Civile sul territorio comunale e, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione e il coordinamento sul proprio territorio dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione dandone comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale. Solo di recente la protezione civile è stata individuata come un settore organico di attività, infatti a partire dagli anni '70 si comincia ad avvertire l'esigenza di un'attività finalizzata, in tempo di "normalità", alla predisposizione di interventi necessari a prevenire le calamità ed alla loro gestione in fase di emergenza.

Solo nel 1992, tale materia ha trovato regolamentazione organica con la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile", che amplia le competenze del Comune, estendendole a quelle attività di previsione e prevenzione che, nella sequenza operativa di un evento calamitoso costituiscono a monte la barriera capace di contenere i fattori di rischio ed i danni causati da un evento sia naturale, sia provocato dall'uomo. I compiti affidati ai comuni in materia sono stati meglio precisati ed integrati dall'art. 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed individuati nelle seguenti funzioni:

- attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi;
- adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi;
- predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e cura della loro

attuazione;

- attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti.

Schematicamente la struttura del Piano di Protezione Civile (da aggiornare alle linee guida del 2016) è composta da tre elementi principali:

1. **Dati di Base:** essenzialmente consistenti in un censimento e raccolta di dati del territorio (amministrativi, demografici, viabilità, reti tecnologiche); il censimento dei mezzi di proprietà comunale, di ditte o enti privati e relativi mezzi; l'analisi del territorio attraverso la cartografia del PUC e PAI con il fine della individuazione delle tipologie di pericolo idrogeologico, esondazione, incendio boschivo, le aree a rischio;

2. **Scenari degli eventi attesi:** consistente nella previsione dei diversi e possibili effetti sulla popolazione e sulle infrastrutture presenti sul territorio; per determinare ciò sarà necessario tenere conto delle cause naturali che possono innescare l'evento, inoltre del tempo intercorrente tra il verificarsi dell'evento e degli effetti sull'uomo da esso generati; inoltre bisognerà prevedere ed esaminare i punti critici; per quanto riguarda gli incendi boschivi si è proceduto alla perimetrazione delle aree ad alta pericolosità anche in funzione del tipo di vegetazione presente, queste zone cuscinetto-preventive-protettive vengono definite "zone di interfaccia".

3. **Il Modello di Intervento:** così chiamato nelle diverse linee guida fornite dalla Regione Autonoma della Sardegna, che consiste essenzialmente nella assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo; più semplicemente la definizione dell'organigramma della struttura capace di rispondere alle domande "chi fa?", "che cosa?".

Il Piano Comunale, per sua natura generale, non può contenere i piani settoriali da redigere da parte di ciascun ente, istituzione e azienda, ma rappresenta il punto di riferimento da tenere sempre presente.

Pertanto, ogni scuola, ufficio pubblico o altra struttura deve dotarsi del proprio piano di emergenza per non trovarsi impreparato di fronte ad un evento calamitoso portandolo a conoscenza della struttura di Protezione Civile Comunale. Il piano Comunale di Protezione Civile vuole essere un valido strumento di conoscenza e di guida da utilizzare quando si rende necessario, in modo da favorire l'organicità degli interventi, per raggiungere lo scopo di collegare in maniera ottimale le funzioni di prevenzione, previsione e mobilitazione delle risorse in caso di eventi eccezionali.

Il presente piano (che dovrà costantemente essere aggiornato e revisionato) costituirà lo strumento operativo che consentirà all'Amministrazione Comunale di razionalizzare ed organizzare, in presenza di dichiarate emergenze, le procedure d'intervento degli Enti o strutture interessate (es. forze di volontariato, aziende erogatrici di servizi).

Il fenomeno degli incendi rimane sempre una priorità nella stagione estiva, per questo serve una attenzione particolare da parte di tutti all'uso responsabile del fuoco e l'impegno a mettere in atto tutti quei comportamenti di tutela e prevenzione che possono evitare danni all'ambiente e alle persone.

In tale ottica, la Regione approva le Prescrizioni regionali antincendio che contengono tutte le misure dirette a contrastare le azioni che possono determinare innesco di incendi e che disciplinano l'uso del fuoco per l'intero anno solare e, al fine di divulgare i contenuti delle prescrizioni, procede alla loro distribuzione presso tutti i Comuni della Sardegna, Province, Scuole, Associazioni di categoria, strutture turistico-ricettive, porti, aeroporti, ecc., anche attraverso pieghevoli e l'affissione sotto forma di locandine.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/41 del 18 aprile 2014, sono state approvate le Prescrizioni

2014-2016, parte integrante del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto ai sensi della legge 353/2000.

Il seguente Piano è stato compilato seguendo tali indicazioni e prescrizioni.

2 TIPOLOGIE DI RISCHIO

Gli eventi e le esperienze maturate fino ad oggi hanno permesso di delineare le principali tipologie di rischio a cui il territorio comunale di **Burcei** può essere esposto.

E' necessario sottolineare fin d'ora che le conclusioni adottate necessitano di un dinamico e continuo aggiornamento in modo da permettere di testare in maniera puntuale gli scenari più rappresentativi.

Dall'elaborazione dei dati generali e considerando la classificazione AIB del Comune di Burcei e gli altri parametri previsti dal manuale operativo alcune estese zone nei pressi dell'abitato, sono risultate con rischio classificabile in R4 – R3, come anche alcune aree periferiche al centro urbano.

Per le aree più prossime al centro di Burcei sono state rilevate zone di contatto particolarmente suscettibili ad innesco d'incendio sia per presenza antropica che per la presenza del verde.

In definitiva sono state identificate comunque undici zone di particolare "interesse" che per motivi ambientali o legati ad attività antropiche possono essere comunque definite di "ATTENZIONE" e quindi suscettibili di rischio d'incendio d'interfaccia.

Sono state individuate le seguenti zone: AREA 1A - AREA 1B - AREA 1C1 - AREA 1C2 - AREA 1D - AREA 1E - AREA 1F - AREA 1G - AREA 1H - AREA 1I

La cartografia di dettaglio è riportata sulle TAV.03 e TAV.03a.

Le Aree			
Numero identificativo area	Consistenza abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio*	Delimitazione dell'area di riferimento
1A	120	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Sa Rocchedda - Mitza Cozzina: CENTRO URBANO: A Est agro, a Nord, Ovest e Sud aree di pertinenza di strutture abitative private e di altra tipologia.
1B	50	Strutture abitative private e altra tipologia	Località S'Acqua Mala – Forra: CENTRO URBANO: A Sud e Ovest, agro; a Nord, Nord-Est ed Est area di pertinenza di strutture abitative private e di altra tipologia.
1C1	90	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Su Moddizzi: CENTRO URBANO: A Nord, Sud e Ovest, agro; a Est, aree di pertinenza di strutture abitative private e altra tipologia.
1C2	250	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Su Calavrigu - Is Arruggeris: CENTRO URBANO: A Nord, Ovest ed Est agro, a Sud strutture abitative private e altra tipologia.
1D	6	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Mariotti : all'interno dell'area a rischio strutture abitative private, tutt'intorno, agro.
1E	6	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Sa Mandara - Su Zinni Pireddu all'interno dell'area a rischio strutture abitative private, tutt'intorno, agro.
1F	10	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Sa Prezza - Sa Pirighianis : all'interno dell'area a rischio strutture abitative private, tutt'intorno, agro.

1G	10	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Su Xilianu: all'interno dell'area a rischio strutture abitative private, tutt'intorno, agro.
1H	20	Strutture abitative private e altra tipologia	Località S'Ortu Becciu: all'interno dell'area a rischio strutture abitative private, tutt'intorno, agro.
1I	10	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Su Arcu Primaxiu: all'interno dell'area a rischio strutture abitative private, tutt'intorno, agro.

SCENARIO 1 – EVACUAZIONE A SEGUITO DI INCENDIO D'INTERFACCIA

Azione :

- ATTIVAZIONE DEI CANCELLI STRADALI
- AVVISO ALLA POPOLAZIONE
- ALLONTANAMENTO DEI DIVERSAMENTE ABILI
- RAGGIUNGIMENTO DELLE AREE DI ATTESA
- RECUPERI PERSONE IN SITUAZIONE DIFFICILI
- EVENTUALE TRASFERIMENTO IN CENTRI DI ACCOGLIENZA
- RIENTRO ALLA NORMALITÀ – FINE DELL'EMERGENZA

3 TABELLE GENERALI RIEPILOGATIVE DELLE RISORSE

Di seguito vengono riportate le tabelle riepilogative delle risorse presenti sul territorio comunale che possono trovare utilizzo nello scenario di rischio di cui al punto precedente, i dati quantitativi e di riferimento dovranno essere aggiornati costantemente dai Responsabili delle varie Funzioni di Supporto anche eventualmente proponendo ulteriori raccolte o integrazioni a seguito di esperienze e attività sia nell'ambito comunale che intercomunale.

Particolare attenzione deve essere posta nell'indicazione del detentore della risorsa in quanto, durante le situazioni di emergenza, l'ordinarietà è stravolta dalla eccezionalità che riduce i tempi di normale risposta, è quindi necessario stabilire protocolli e convenzioni, anche non necessariamente onerose, che definiscano in maniera chiara ed efficace l'utilizzo della risorsa, le procedure per poterla acquisire, le persone che possono dare tale disposizione e le persone che possono riceverla, utilizzarla e/o custodirla.

3.1 STRUTTURE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO

Elenco dei principali edifici pubblici o ad uso pubblico, che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale possono essere sottoposti a rischio, sono evidenziati nella cartografia di riferimento:

TAV 00.

Sarà cura della Funzione Assistenza alla Popolazione, avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità e Assistenza Sociale, predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.1.1 Censimento Edifici e Strutture Pubbliche

Elenco dei principali edifici pubblici o ad uso pubblico, fuori dalle fasce di pericolosità e rischio, che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale possono essere utilizzati in situazioni di emergenza secondo quanto già evidenziato nella cartografia di riferimento TAV 03 e TAV 03a.

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Persone presenti	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
Chiesa campestre e Parco di Santa Barbara	Località Santa Barbara +9° 21' 50,450" E +39° 19' 52,309" N	Parrocchia di Burcei		Tel. 070738012		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	AAS3
Municipio	Via Progresso 7 Burcei +9° 21' 46,914"E +39° 20' 44,636" N	Comune di Burcei		Tel. 070737031		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	SdA3
Palestra Comunale	Via Don Giovanni Bosco – Burcei +9° 21' 47,486"E +39° 20' 18,276" N	Comune di Burcei		Tel. 070737031		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	SdA4
Istituto comprensivo	Via Serpeddi 60 – 09040, Burcei +9° 21' 20,487"E +39° 20' 38,379" N	Dirigente scolastico (scuola aperta) Comune di Burcei (scuola chiusa)		Tel. 070738092	070738851	Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	SdA1
Area recintata Istituto Comprensivo	Via Serpeddi 60 - Burcei + 9° 21' 22,075"E + 39° 20' 40,004" N	Dirigente scolastico (scuola aperta) Comune di Burcei (scuola chiusa)		Tel. 070738092	070738851	Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	AdA1
Cortile Scuola dell'Infanzia Gesù Bambino	Via Rettorale 17 - Burcei + 9° 21' 35,902" E + 39° 20' 39,723" N	Dirigente scolastico (scuola aperta) Comune di Burcei (scuola chiusa)		Tel. 070738115		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	AdA4
Scuola Dell'Infanzia Gesù Bambino, Scuola Paritaria autorizzata	Via Rettorale 17 - Burcei + 9° 21' 35,984" E + 39° 20' 40,197" N	Dirigente scolastico (scuola aperta) Comune di Burcei (scuola chiusa)		Tel. 070738115		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	SdA5
Scuola elementare	Via Progresso - Burcei + 9° 21' 44,536" E +39° 20' 46,195" N	Dirigente scolastico (scuola aperta) Comune di Burcei (scuola chiusa)		Tel. 070739099		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	SdA2
Istituto Comprensivo	Maracalagonis, scuola A. Manzoni (Maracalagonis) Via Garibaldi 50, 09040+ 9° 13' 49,03" E; +39° 17' 05,31" N	Dirigente scolastico (scuola aperta) Comune di Maracalagonis (scuola chiusa)		Tel.070789031 Tel. 070737031	070 785235	Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.1.2 Censimento altri edifici e strutture

Struttura	Numero progressivo (assegnato in cartografia)	Codice e Referente	Ubicazione (Via..., P.zza...)	Stima popolazione presente n.	Persone non autosufficienti ¹	Telef. e Note
Hotel Sant'Angelo	3/15	SdA6 Riserva S. Angelo s.a.s.	S.S. 125 Km. 44,700, Via dell'Argento 2 - Loc. Monte Accutzu	48		
Ambulatorio A.S.L. n. 8	2/03	Dott. Vitale Puddu Distretto Quartu- Parteolla	Via Torino 4 - Burcei	10		070738828 Fax 070/738364
Banco di Sardegna	3/14		Piazza Repubblica n.5	10		070738035
Biblioteca Comunale	3/11	Sig_ra Rosetta Monni	Via Municipio n.6	20		070736003 Fax 070736003
Chiesa Parrocchiale Nostra Signora di Monserrato	5/02	Don Giuseppe Pisano	Salita Santa Maria 15 Burcei	100		070738012
Fo.Re.S.T.A.S.	4/05		Strada vicinale Monte Cresia Strada Statale 125 Orientale Sarda, 09048	50		070/831039 Fax: 070/831039
Azienda Agritouristica Sa Dom'e Malloru	8/99	•Nicholas •Salvatore Malloru	Loc. Corrovinu, Burcei	10		

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.2 POPOLAZIONE PRESENTE IN AREE A RISCHIO

Sarà cura della Funzione assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità e Assistenza Sociale, predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio indicate nell'apposita cartografia.

TABELLA AREE A RISCHIO						
Strutture abitative private e altra tipologia	Numero progressivo (assegnato in cartografia)	Codice	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima pop. presente (numero)	Persone non autosufficienti ¹ (numero)	Note Stima popolazione fluttuante nel periodo estivo
Strutture abitative private e altra tipologia	1A	0	Località Sa Rocchedda - Mitza Cozzina: CENTRO URBANO: A Est agro, a Nord, Ovest e Sud aree di pertinenza di strutture abitative private e di altra tipologia.	120		150
Strutture abitative private e altra tipologia	1B	0	Località S'Acqua Mala – Forra: CENTRO URBANO: A Sud e Ovest, agro; a Nord, Nord-Est ed Est area di pertinenza di strutture abitative private e di altra tipologia.	50		60
Strutture abitative private e altra tipologia	1C1	0	Località Su Moddizzi: CENTRO URBANO: A Nord, Sud e Ovest, agro; a Est, aree di pertinenza di strutture abitative private e altra tipologia.	90		110
Strutture abitative private e altra tipologia	1C2	0	Località Su Calavrigu - Is Arruggeris: CENTRO URBANO: A Nord, Ovest ed Est agro, a Sud strutture abitative private e altra tipologia.	250		300
Strutture abitative private e altra tipologia	1D	0	Località Mariotti : all'interno dell'area a rischio strutture abitative private, tutt'intorno, agro.	6		10
Strutture abitative private e altra tipologia	1E	0	Località Sa Mandara - Su Zinni Pireddu all'interno dell'area a rischio strutture abitative private, tutt'intorno, agro.	5		10
Strutture abitative private e altra tipologia	1F	0	Località Sa Prezza - Sa Pirighianis : all'interno dell'area a rischio strutture abitative private, tutt'intorno, agro.	10		15
Strutture abitative private e altra tipologia	1G	0	Località Su Xilianu: all'interno dell'area a rischio strutture abitative private, tutt'intorno, agro.	10		15

Strutture abitative private e altra tipologia	1H	0	Località S'Ortu Becciu: all'interno dell'area a rischio strutture abitative private, tutt'intorno, agro.	20		25
Strutture abitative private e altra tipologia	1I	0	Località Su Arcu Primaxiu: all'interno dell'area a rischio strutture abitative private, tutt'intorno, agro.	10		15

3.3 CENSIMENTO DELLE RISORSE

3.3.1 Volontariato

Elenco associazioni presenti nel Comune di Burcei e nel territorio limitrofo

ASSOCIAZIONE	COMUNE /TERRITORIO	N. OPERAT. TOTALE	N. OPERAT. PER TURNO	N. MEZZI AIB
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI Tel./Fax: 070738934 - Referente Paolo Gessa;	Via Progresso 26/A, 09040 Burcei (CA)	10		2 Autoambulanze
ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM	VICO I MONSERRATO, N. 3, Burcei (CA)			
VOLONTARI ROSSANA ANGIUS, VILLASALTO	Via Lamarmora, 1	8		Fiat Iveco 80/13 LT3000, Land
LA STRADA CSV SARDEGNA SOLIDALE TEL.: 070761071 csv@sardegna-solidale.it	Via Caravaggio Co Associazione Ma.si.se. 11 09048 Sinnai (CA)			
ALLEANZA DI MISERICORDIA - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO TEL: 070 285393 / 0702082486	Via Roma 201 09048 Sinnai (CA)			
UNITALSI TEL.: 070 882329	V. Dell'oratorio 2 09045 Quartu Sant'Elena (CA)			
ANFFAS ONLUS DI CAGLIARI TEL.:070 7641062 / 070 761415	Via Gramsci 81 09040 Settimo San Pietro (CA)			
DIOCESI DI CAGLIARI TEL.: 070 742424 / 070 740318	Via Don Milani 09041 Dolianova (CA)			
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI QUARTU SANT'ELENA TEL.: 070 884307 / 070 835042	Via Sant'Antonio 114 09045 Quartu Sant'Elena (CA)			
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE INVALIDI CIVILI E ANZIANI TEL.: 070826166 m.vacca2@virgilio.it	Viale S'Arrulloni 12 09045 Quartu Sant'Elena (CA)			

Associazioni	TOTALE	10 (3+7)			
--------------	--------	----------	--	--	--

3.3.2 Censimento delle risorse comunali materiali e mezzi

3.3.2.1 Materiali

Soc. / Ente	Tipologia materiali	Specializzazione	Risorse di materiali	Periodo di disponibilità	e-mail (sede)	Referente	Telefono/ Cellulare referente
AMM.NE COMUNALE	Logistica	Varie	Utensili, attrezzi vari, transenne, segnaletica stradale, lampade, ecc..	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	Responsabile area tecnica (Vedi Delibera comunale)	(Vedi Delibera comunale)

Note: Tutti i materiali sopra elencati di proprietà comunale sono gestiti dagli uffici tecnici del Municipio e dagli operai comunali che li utilizzano.

3.3.2.2 Mezzi

Soc. / Ente	Tipologia mezzi	Specializzazione	Risorse	Periodo di disponibilità	e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cell. Referente
AMM.NE COMUNALE	TERNA GOMMATA CON DECESPUGLIA TORE A BRACCIO	Scavi e recupero	1	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	(Vedi Delibera comunale)	(Vedi Delibera comunale)

Note:

AMM.NE COMUNALE	LAND ROVER	Spostamento	1	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	(Vedi Delibera comunale)	(Vedi Delibera comunale)
-----------------	------------	-------------	---	--------------	---------------------------	--------------------------	--------------------------

Note:

AMM.NE COMUNALE	Pulmino	Trasporti	1	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	(Vedi Delibera comunale)	(Vedi Delibera comunale)
-----------------	---------	-----------	---	--------------	---------------------------	--------------------------	--------------------------

Note:

AMM.NE COMUNALE	Motopompa	Aggottamento e fornitura acqua	2	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	(Vedi Delibera comunale)	(Vedi Delibera comunale)
-----------------	-----------	--------------------------------	---	--------------	---------------------------	--------------------------	--------------------------

Note:

AMM.NE COMUNALE	Generatore Honda	Energia elettrica	1	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	(Vedi Delibera comunale)	(Vedi Delibera comunale)
-----------------	------------------	-------------------	---	--------------	---------------------------	--------------------------	--------------------------

Note:

AMM.NE COMUNALE	Motocarro Porter	Trasporti	1	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	(Vedi Delibera comunale)	(Vedi Delibera comunale)
-----------------	------------------	-----------	---	--------------	---------------------------	--------------------------	--------------------------

Note:

Altri Mezzi a disposizione (di proprietà delle Associazioni)

--	--	--	--	--	--	--	--

Soc. / Ente	Tipologia mezzi	Specializzazione	Risorse	Periodo di disponibilità	e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cell. Referente

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.3.2.3 Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio)

Numero o identificativo del PMA	P.M.A.	Riferimenti
Nominativo PMA	Centro Polifunzionale ASL 8	Presidio multispecialistico.
Tipologia PMA	Presidio Ospedaliero Multispecialistico	
Ubicazione area PMA	Via Torino 4, 09040 - Burcei	Tel. 070738828-Fax 070738364
Vie di accesso al PMA	Via Torino 4, 09040 - Burcei	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni anche disabili
Zone servite dal PMA	Comune di Burcei	
Ricettività del PMA	60 posti letto	Ipotizzabili utilizzando tutti gli ambienti
Dimensioni del PMA	<u>Reparti:</u> Cardiologia, Diabetologia, Neurologia, Oculistica, Ostetricia e Ginecologia, Centro Prelievi Ufficio Ticket. Struttura su due piani, mq a piano 240 lordi	Tel. 070738828
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 39° 20' 47,766" N + 9° 21' 43,548" E	quota sul livello medio del mare + 648 m s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Edificio su fronte strada	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: Idrico-fognaria, elettrica, telefonica, internet, ecc.	
Numero o identificativo del PMA Sovracomunale	P.M.A. Sovracomunale	Riferimenti
Nominativo PMA	Ospedale Marino	Presidio multispecialistico.
Tipologia PMA	Presidio Ospedaliero Multispecialistico	Direzione Sanitaria Dott.ssa Graziella Pintus
Ubicazione area PMA	Viale del Poetto 12, 09126 Cagliari	Segreteria 070 6094454 Responsabile 070 6094394

		Fax 070 6094461
Vie di accesso al PMA	Viale del Poetto 12, 09126 Cagliari	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni anche disabili
Zone servite dal PMA	Area Vasta	
Ricettività del PMA	136 posti letto ordinari e 5 in regime di day hospital	
Dimensioni del PMA	<u>Reparti:</u> Clinica Ortopedica, Chirurgia d'Urgenza Divisione Ortopedia e microchirurgia ricostruttiva Neurochirurgia, Unità spinale unipolare Anestesia, Cardiologia, Laboratorio Analisi Pronto Soccorso, Radiologia Diagnostica per immagini, Rianimazione e Medicina iperbarica Recupero e riabilitazione funzionale Farmacia	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 39° 12' 49,62" N + 9° 10' 26,61" E	quota sul livello medio del mare + 2,00 m s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Edificio interno ad un'area recintata	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: Idrico-fognaria, elettrica, telefonica, internet, ecc.	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.3.2.4 Strutture operative presenti sul territorio

Qui di seguito sono riportati gli indirizzi di strutture operative territoriali, comunali, provinciali, regionali e dello Stato

Struttura	Risorse disponibili	Convenzioni		Indirizzo	Telefono/cellulare	Fax e mail
		Si	No			
COMANDO POLIZIA MUNICIPALE	2 agenti		X	Via Progresso, 09040	070739870	
CASERMA CARABINIERI 112	5 uomini e 1 mezzo		X	Stazione di Burcei Via Leonardo da Vinci 4, 09040, Burcei	070738022 112	tca22052@pec.carabinieri.it
STAZIONE FORESTALE SERVIZIO ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI CAGLIARI (Ambito d'intervento BURCEI)	15 unità d'intervento, disponibili 6 o 7; 4 automezzi, coordinati dal CFVA		X	Stazione Forestale di Campu Omu Indirizzo: KM 30,900 S.S.125, 09040, Sinnai,	070831039	Fax: 070831039 Email: cfva.sfcampuomu@regione.sardegna.it
SEDE CENTRALE DEL COMANDO PROV.LE VV.F. CAGLIARI	6 Fuoristrada, 10 Fuoristrada con modulo (400-500 litri); 13 APS (da 1200 a 4000 litri), 8 ABP (da 7500 a 14000 litri); 1 Radio VHF 74.1750 CH 62; n.198 operativi.		X	Viale Marconi 300, 09100, Cagliari	0704749364 0704749361 115	0704749363
Fo.Re.S.T.A.S.	Max 9 unità d'intervento, 3 squadre da 2/3 unità ciascuna; 2 autobotti IVECO 80.17, 1 automezzo MITSUBISHI L200		X	Strada vicinale Monte Cresia, località Valico Arcu 'e Tidu, al Km. 30,100, Burcei; Gli uomini sono dislocati: 2 squadre in Località Sa Tuvara;	070831038	

				1 squadra a Campu Omu.		
PREFETTURA			X	Piazza Palazzo Cagliari	0702110307	0706006281

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.3.2.5 Altre strutture sul territorio

Qui di seguito sono riportati gli indirizzi di strutture o aziende – ad es. per movimento terra, trivellazioni ecc. - che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, con le stesse potranno essere approntati protocolli, accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in caso di necessità.

Aziende / Società	Risorse disponibili	Convenzioni		Referente	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
		Si	No			
G.C. Guerino & C			X	Urru Carlo		
Urru Raffaele & Urru Riccardo			X	Urru Raffaele		
Zuncheddu Gianluca			X	Zuncheddu Gianluca		
Marcia Silvio			X	Marcia Silvio		
Asuni Giancarlo			X	Asuni Giancarlo		

3.3.2.6 Enti gestori dei servizi essenziali

Qui di seguito sono riportati tutti gli indirizzi e i referenti degli enti gestori i servizi essenziali

Denominazione	Sede	Referente	Telefono	Fax
ENEL Utenze Ordinarie	Quartu S.E.	Responsabile turno	070 83615232 329 2407954	
TERNA s.p.a.	Torino	Resp. Centro	0118792341 0119195543 06 8313 8111	0119196050
TELECOM Presidio territoriale di Security (orari ufficio)	Roma	Responsabile turno	0636881	0636870909
Incident and crisis center group (fuori orario d'ufficio)	Milano	Responsabile turno	800861077 0255214884 0254104859	0285956492
Responsabile locale		Responsabile turno	335 7285794 0705252344	070 830486 0705252596
ABBANO spa		Responsabile turno	070302271	07053755836
TIM	Varie sedi	Operatore di turno	800846900	800423131
WIND	Varie sedi	Operatore di turno	155	Su indicazione operatore
VODAFONE	Varie sedi	Operatore di turno	190	Su indicazione operatore
HG3	Varie sedi	Operatore di turno	800133000	Su indicazione

TISCALI	Varie sedi	Operatore di turno	130	operatore Su indicazione operatore
---------	------------	--------------------	-----	--

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.3.2.7 Servizi Essenziali Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili

(In questa sezione vengono individuate le aree di stoccaggio di materiali infiammabili: gas, benzina, etc., devono essere individuati, quindi i vari depositi e le aree di distribuzione, l'ente proprietario ed il referente..)

N° progressivo	Tipologia	Ente responsabile	Referente Indirizzo	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
1 Stazione di servizio	GASOLIO E BENZINA	Q8	Maccioni Cesare & Ugo Via Roma Burcei	3477957547	070738028
Deposito bombole	Gas	AGIP-GAS	Maccioni Ugo anche c/o distributore	3477957547	070738028
Deposito bombole	Gas	AGIP-GAS	Quarto Roberto	070736010	
Deposito bombole	Gas	Fiamma 2000 Butan Gas	Zuncheddu Giacomo	34009474557	
Deposito bombole	Gas	Liquigas	Frigau Gabriella	070738025	
Deposito bombole	Gas	Agip Gas	Lussu Ignazio	070736023	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.4 AREE DI PROTEZIONE CIVILE

3.4.1.1 Aree/strutture di accoglienza della popolazione

(Luoghi in grado di accogliere temporaneamente la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni).

Rischio Incendio							
Area di attesa e sosta. Strutture di accoglienza, private e ricettive ubicate in zone NON esposte al rischio nei livelli di preallarme e attenzione	N° progressivo riportato o da riportare in cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max	Referente	Telefono cellulare (referente)	Tipologia di area o struttura
Area recintata Istituto Comprensivo	AdA1	Via Serpeddi 60			Dirigente scolastico	070738092	
Area incolta recintata	AdA2	Via Don Giovanni Bosco			Proprietario dell'area		
Campo da Basket scuola elementare	AdA3	Via Progresso			Dirigente scolastico	070739099	
Cortile Scuola dell'Infanzia	AdA4	Via Rettorale 17			Dirigente scolastico	070738115	
Parco	AdA5	Piazza Giampaolo Marcia			Sindaco	07073703306	
Campo sportivo	AdA6	Via Is Passus			Sindaco	07073703306	Campo aperto
Istituto Comprensivo	SdA1	Via Serpeddi 60	100 persone	5	Dirigente scolastico	070738092	Edificio
Scuola Elementare	SdA2	Via Progresso			Dirigente scolastico	070739099	Edificio
Municipio	SdA3	Via Progresso 7	390 mq al P.T. e 328 mq al P.P.	2	Sindaco	07073703306	Edificio
Palestra Comunale	SdA4	Via Don Giovanni Bosco	20 persone	2	Sindaco	07073703306	Strutt. sportiva
Scuola Dell'Infanzia Gesù Bambino	SdA5	Via Rettorale 17			Dirigente scolastico	070738115	Edificio
Hotel Sant'Angelo	SdA6	S.S. 125 Km. 44,700, Via dell'Argento 2 - Loc. Monte Accutzu	20 persone	2	Proprietario della struttura		Edificio

I dati delle tabelle dovranno essere popolati nelle parti incomplete a cura del referente dell'Amministrazione Comunale.

Rischio Incendio							
Area di Ammassamento Soccorsi - luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni (da esse partono i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale)	N° progressivo riportato o da riportare in cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max	Referente	Telefono/cellulare (referente)	Tipologia di area o struttura
Area parcheggio/Piazza Giampaolo Marcia	AAS1	Piazza Giampaolo Marcia			Sindaco	07073703306	Parcheggio asfaltato e pavimentato
Campo sportivo	AAS2	Località Is Passus			Sindaco	07073703306	Area sport
Chiesa campestre e Parco di Santa Barbara	AAS3	Località Santa Barbara			Parroco	070738012	Struttura e Area verde
Area incolta e recintata	AAS4	Via Don Lorenzo Milani			Proprietari o dell'area		Area incolta
Area parcheggio	AAS5	Via Progresso			Sindaco	07073703306	Parcheggio asfaltato

I dati delle tabelle dovranno essere popolati nelle parti incomplete a cura del referente dell'Amministrazione Comunale.

3.4.2 P.M.A. - Presidio Medico Avanzato

Numero o identificativo del PMA	P.M.A.	Riferimenti
Nominativo PMA	Centro Polifunzionale ASL 8	Presidio multispecialistico.
Tipologia PMA	Presidio Ospedaliero Multispecialistico	
Ubicazione area PMA	Via Torino 4, 09040 - Burcei	Tel. 070738828-Fax 070738364
Vie di accesso al PMA	Via Torino 4, 09040 - Burcei	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni anche disabili
Zone servite dal PMA	Comune di Burcei	
Ricettività del PMA	60 posti letto	Ipotizzabili utilizzando tutti gli ambienti
Dimensioni del PMA	<u>Reparti:</u> Cardiologia, Diabetologia, Neurologia, Oculistica, Ostetricia e Ginecologia, Centro Prelievi Ufficio Ticket. Struttura su due piani, mq a piano 240 lordi	Tel. 070/738828
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 39° 20' 47,766" N + 9° 21' 43,548" E	quota sul livello medio del mare + 648 m s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Edificio su fronte strada	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: Idrico-fognaria, elettrica, telefonica, internet, ecc.	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.4.3 Viabilità di emergenza

Qui di seguito sono riepilogati tutti i principali cancelli riferiti allo scenario trattato.

La viabilità di emergenza (si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di mera urgenza anche delle arterie secondarie).

I cancelli sono i luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

3.4.3.1 Piano di viabilità

Nell'ambito del coordinamento dei soccorsi in caso di necessità e urgenza assume particolare rilievo l'adozione di un adeguato e semplice piano di viabilità che tenga conto dei seguenti criteri e obiettivi:

- Blocco del traffico verso le aree interessate dall'emergenza;
- Gestione del flusso di evacuazione verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Gestione del transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, mezzi AIB, ecc.);
- Ripristino delle condizioni normali di viabilità a seguito del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Tali obiettivi potranno essere individuati attraverso l'attivazione dei seguenti servizi:

- Cancelli per il filtro e il blocco del traffico;
- Individuazione dei percorsi dedicati verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Individuazione dei percorsi dedicati per i mezzi di soccorso.

IL PIANO DI VIABILITÀ PREVEDE, NEL CASO DI RISCHIO INCENDIO D'INTERFACCIA, L'ATTIVAZIONE DEI SEGUENTI CANCELLI:

Cancelli					
Codice	Tipo	Lat.	Long.	Ubicazione	Finalità
CA1-1AB	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 19' 52,485" N	9° 21' 53,353" E	Strada Provinciale n. 21 - Km. 7	Blocco del traffico in entrata / uscita S.P. 21 -Direzione aree a rischio 1A e 1B
CB1-1AB	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 19' 52,485" N	9° 21' 53,353" E	Strada Provinciale n. 21 - Km. 7	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico veicolare verso aree di raccolta e strutture di accoglienza AdA1, AdA3, AdA5 ed SdA1, SdA2, SdA3
CA2-1AB	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 21,682" N	9° 21' 41,237" E	Via Roma angolo via Don Luigi Sturzo	Blocco del traffico in entrata / uscita Via Roma angolo via Don Luigi Sturzo-Direzione aree a rischio 1A e 1B
CB2-1AB	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 21,682" N	9° 21' 41,237" E	Via Roma angolo via Don Luigi Sturzo	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA1, AdA3, AdA4, AdA5, SdA1, SdA2, SdA3, SdA5
CA3-1AB	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 31,038" N	9° 21' 37,740" E	Via Roma angolo via Grazia Deledda	Blocco del traffico in entrata / uscita Via Roma angolo via Grazia Deledda-Direzione aree a rischio 1A e 1B
CB3-1AB	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 31,038" N	9° 21' 37,740" E	Via Roma angolo via Grazia Deledda	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA1, AdA3, AdA4, AdA5, SdA1, SdA2, SdA3, SdA5
CA4-1C1	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 33,723" N	9° 21' 24,552" E	Via Monte Serpeddi angolo via Is Passus	Blocco del traffico in entrata / uscita zona Via Monte Serpeddi angolo via Is Passus - Direzione area a rischio 1C1
CB4-1C1	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 33,723" N	9° 21' 24,552" E	Via Monte Serpeddi angolo via Is Passus	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA2, AdA3, AdA4, AdA5, SdA2, SdA3, SdA4, SdA5,
CA5-1BC1	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 36,025" N	9° 21' 30,022" E	Via IV Novembre angolo via Monte Serpeddi	Blocco del traffico in entrata / uscita prolungamento Via IV Novembre angolo via Monte Serpeddi -Direzione

Elaborato A - Piano Comunale di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio incendio

					area a rischio 1B E 1C1
CB5-1BC1	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 36,025" N	9° 21' 30,022" E	Via IV Novembre angolo via Monte Serpeddi	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA2, AdA3, AdA4, AdA5, SdA2, SdA3, SdA4, SdA5,
CA6-1A	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 37,361" N	9° 21' 42,904" E	Via Trento angolo via Trieste	Blocco del traffico in entrata / uscita Via Trento angolo via Trieste - Direzione area a rischio 1A
CB6-1A	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 37,361" N	9° 21' 42,904" E	Via Trento angolo via Trieste	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA1, AdA3, AdA4, AdA5, AdA6, SdA1, SdA2, SdA3, SdA5
CA7-1A	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 42,728" N	9° 21' 52,681" E	Via della Pineta angolo via Cagliari	Blocco del traffico in entrata / uscita Via della Pineta angolo via Cagliari - Direzione area a rischio 1A
CB7-1A	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 42,728" N	9° 21' 52,681" E	Via della Pineta angolo via Cagliari	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA1, AdA3, AdA4, AdA5, AdA6, SdA1, SdA2, SdA3, SdA5
CA8-1C2	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 43,429" N	9° 21' 38,541" E	Via Roma angolo via Rettorale	Blocco del traffico in entrata / uscita Via Roma angolo via Rettorale - Direzione aree a rischio 1C2
CB8-1C2	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 43,429" N	9° 21' 38,541" E	Via Roma angolo via Rettorale	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA1, AdA2, AdA4, AdA6, SdA1, SdA4, SdA5
CA9-1C1	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 46,815" N	9° 21' 19,393" E	Via Nuova angolo Via Sanna Randaccio	Blocco del traffico in entrata / uscita Via Nuova angolo Via Sanna Randaccio - Direzione aree a rischio 1C1
CB9-1C1	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 46,815" N	9° 21' 19,393" E	Via Nuova angolo via Sanna Randaccio	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA2, AdA3, AdA4, AdA5, SdA2, SdA3, SdA4, SdA5
CA10-1C2	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 51,122" N	9° 21' 43,954" E	Via delle Ciliegie angolo via degli Orti	Blocco del traffico in entrata / uscita Via delle Ciliegie angolo via degli Orti - Direzione aree a rischio 1C2
CB10-1C2	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 51,122" N	9° 21' 43,954" E	Via delle Ciliegie angolo via degli Orti	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA2, AdA3, AdA4, AdA5, SdA2, SdA3, SdA4, SdA5
CA11-1C1	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 21' 3,160" N	9° 20' 46,224" E	Località Sa Serra	Blocco del traffico in entrata / uscita Località Sa Serra - Direzione aree a rischio 1C1
CB11-1C1	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 21' 3,160" N	9° 20' 46,224" E	Località Sa Serra	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA12-1AC2-1GH	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 46,110" N	9° 22' 15,521" E	Strada Ghirranu	Blocco del traffico in entrata / uscita Strada Ghirranu - Direzione aree a rischio 1A, 1C2, 1G e 1H
CB12-1AC2-1GH	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 46,110" N	9° 22' 15,521" E	Strada Ghirranu	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA1, AdA3, AdA4, AdA5, AdA6, SdA1, SdA2, SdA3, SdA5
CA13-1GH	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 47,091" N	9° 22' 50,774" E	Località Su Xilianu	Blocco del traffico in entrata / uscita Località Su Xilianu - Direzione aree a rischio 1G e 1H
CB13-1GH	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 47,091" N	9° 22' 50,774" E	Località Su Xilianu	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA1, AdA2, AdA3, AdA4, AdA5, SdA1, SdA2, SdA3, SdA4, SdA5
CA14-1EF	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 21' 14,267" N	9° 22' 14,748" E	Località Tana Mergiani	Blocco del traffico in entrata / uscita Località Tana Mergiani - Direzione aree a rischio 1E e 1F
CB14-1EF	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 21' 14,267" N	9° 22' 14,748" E	Località Tana Mergiani	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA15-1DEF	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 21' 15,622" N	9° 21' 58,519" E	Località Genn'e Burcei	Blocco del traffico in entrata / località Genn'e Burcei - Direzione aree a rischio 1D, 1E e 1F
CB15-1DEF	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 21' 15,622" N	9° 21' 58,519" E	Località Genn'e Burcei	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA1, AdA2, AdA3, AdA4, AdA5, SdA1, SdA2, SdA3, SdA4, SdA5
CA16-1C2-1D	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 21' 19,522" N	9° 21' 8,236" E	Località Su Calavrigu	Blocco del traffico in entrata / uscita Località Su Calavrigu - Direzione aree a rischio 1C2 e 1D
CB16-1C2-1D	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 21' 19,522" N	9° 21' 8,236" E	Località Su Calavrigu	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA17-1C2-1D	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 52,319" N	9° 21' 35,566" E	Via Monserrato	Blocco del traffico in entrata / uscita

				angolo via Eleonora d'Arborea	Via Monserrato angolo via Eleonora d'Arborea -Direzione aree a rischio 1C2 e 1D
CB17-1C2-1D	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 52,319" N	9° 21' 35,566" E	Via Monserrato angolo via Eleonora d'Arborea	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA1, AdA2, AdA3, AdA4, AdA5, AdA6, SdA1, SdA2, SdA3, SdA4, SdA5
CA18-1C1-1C2	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 46,527" N	9° 21' 29,118" E	Via Giuseppe Manno angolo via Sassari	Blocco del traffico in entrata / uscita Via Giuseppe Manno angolo via Sassari -Direzione aree a rischio 1C1, 1C2
CB18-1C1-1C2	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 46,527" N	9° 21' 29,118" E	Via Giuseppe Manno angolo via Sassari	Gestione traffico mezzi di soccorso, gestione traffico pedonale verso area di attesa e strutture di accoglienza AdA2, AdA3, AdA4, AdA5, SdA2, SdA3, SdA4, SdA5

La gestione dei cancelli sarà affidata al Comando della Polizia Municipale sotto il coordinamento della Funzione Accessibilità e Mobilità del COC. In caso di necessità ed urgenza ai cancelli potranno essere dislocati, soprattutto se localizzati fuori dal centro urbano e su arterie stradali di primaria importanza, le Forze dell'Ordine (Polizia Stradale, Carabinieri (dispongono di 5 effettivi e 1 automezzo che all'occorrenza si metteranno a disposizione), ecc.). Eventualmente, su indicazione del responsabile di funzione e in accordo con gli organismi competenti, ai cancelli potranno essere assegnati con compiti esclusivamente di affiancamento e ausilio gli operatori volontari delle Organizzazioni di Volontariato.

L'attuazione dei singoli cancelli varierà a seconda dell'evento da gestire e potrà avvenire anche in modo modulare a seguito della valutazione del Responsabile della funzione Strutture Operative e Viabilità.

L'individuazione dei percorsi dedicati è stata fatta tenendo conto della realtà locale e della necessità di evitare incolonnamenti e incroci. Nel caso di rientro per ripristino delle condizioni normali di sicurezza si utilizzeranno i medesimi percorsi individuati per il raggiungimento delle aree di attesa attraverso la gestione del deflusso tramite i cancelli.

I percorsi dedicati per il transito dei mezzi di soccorso verranno individuati in loco a seguito della tipologia di emergenza, natura e localizzazione dell'evento e dovranno tenere conto delle vie di fuga individuate per il raggiungimento delle aree di attesa e delle strutture di accoglienza.

3.5 AREE DI PROTEZIONE CIVILE - DETTAGLIO DELLE AREE

Le aree di Protezione civile si distinguono per tipologie e destinazioni d'uso in relazione alla temporalità e/o persistenza dell'evento in atto. In particolare, si individuano tre tipologie principali di aree di Protezione Civile: Aree di Attesa (**AdA**), Aree di Ammassamento Soccorsi (**AAS**) ed Aree/Strutture di Accoglienza (**SdA**). A queste si aggiunge il Presidio Medico Avanzato. Nei sotto-paragrafi a seguire si farà una panoramica delle aree individuate e delle loro finalità di attivazione.

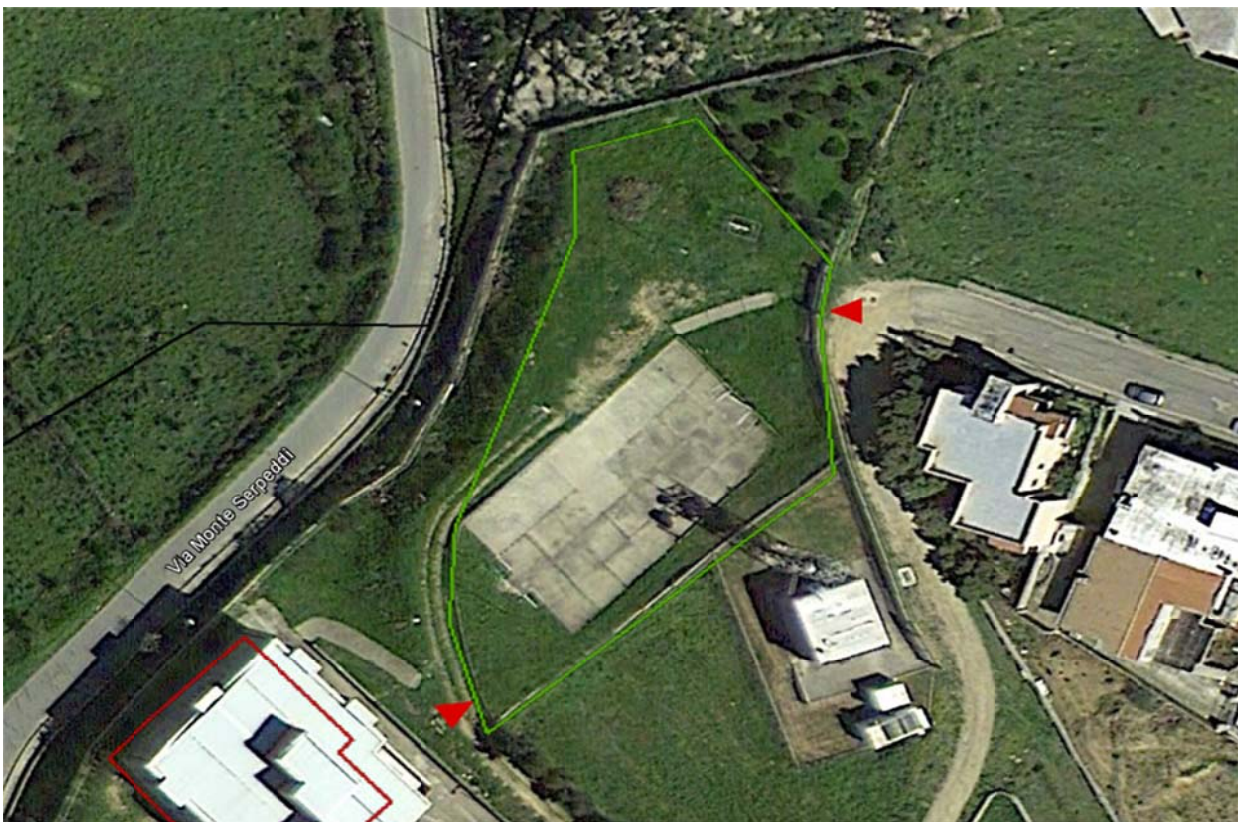
3.5.1 Aree/strutture di accoglienza della popolazione

(Luoghi in grado di accogliere temporaneamente la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni).

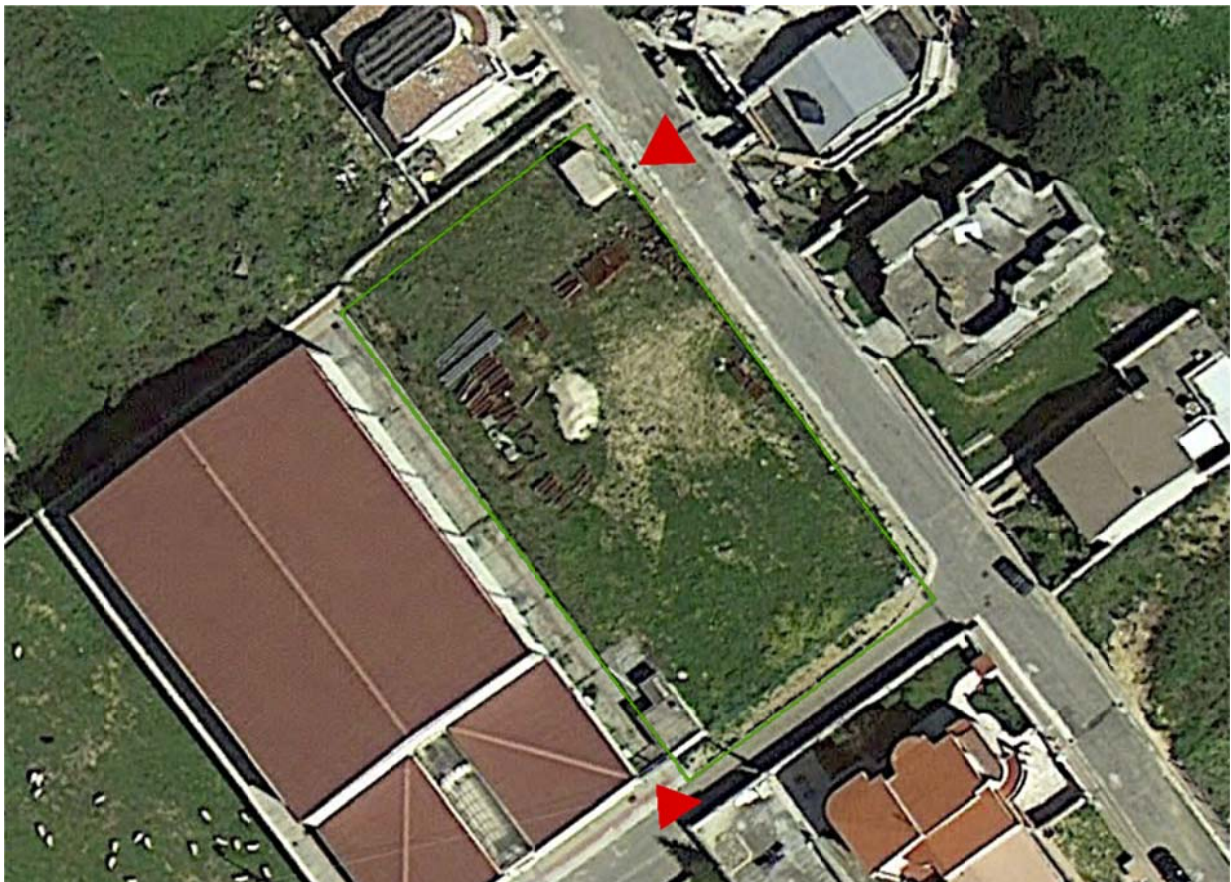
Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).

3.5.1.1 Aree di attesa e raccolta

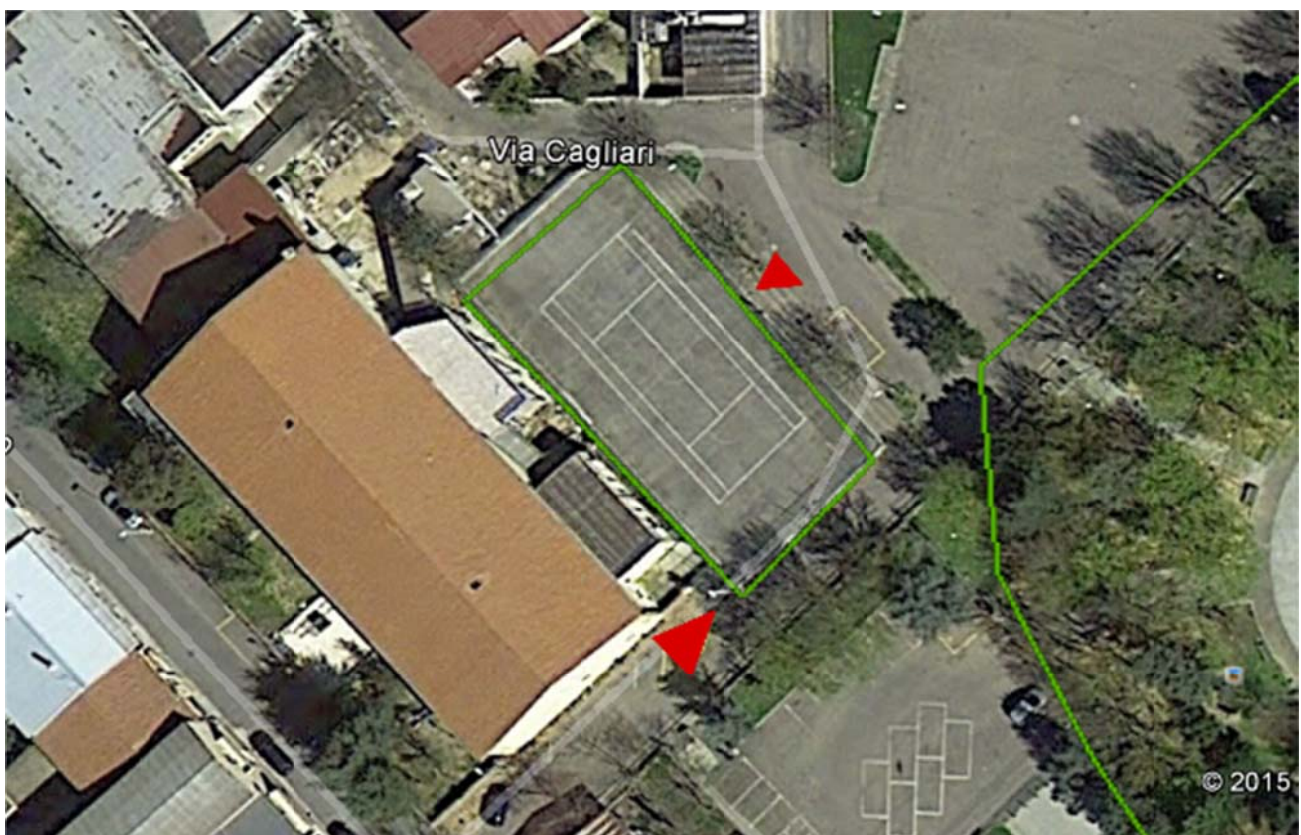
Numero o identificativo dell'area o struttura	AdA1	
Nominativo area o struttura	Area di Attesa e Raccolta	
Tipologia area o struttura	Area recintata fronte Istituto Comprensivo	
Ubicazione area o struttura	Via Monte Serpeddi 60 – Burcei,	
Vie di accesso all'area o struttura	Ingresso da Sud, dalla Via Monte Serpeddi attraverso il cortile dell'Istituto oppure si può accedere da Ovest, attraverso un cancello direttamente all'area	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Urbano	
Ricettività dell'area o struttura	Nessuna	
Dimensioni dell'area o struttura	0,1200 Ha	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 39° 20' 40,004" N + 9° 21' 22,075" E	quota sul livello medio del mare +660,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Area Recintata	
Servizi presenti nell'area o struttura	Nessuno, ma facilmente servibile dalle strutture vicine	
Proprietà struttura	Pubblica	



Numero o identificativo dell'area o struttura	AdA2	
Nominativo area o struttura	Area incolta recintata	
Tipologia area o struttura	Cortile di pertinenza di fabbricato scolastico	
Ubicazione area o struttura	Via Don Giovanni Bosco	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Don Giovanni Bosco	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	Nessuna	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha 0,0900	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 48,496" E + 39° 20' 18,841" N	quota sul livello medio del mare +636,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Recinzione con accesso carrabile	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
Proprietà struttura	Pubblica	



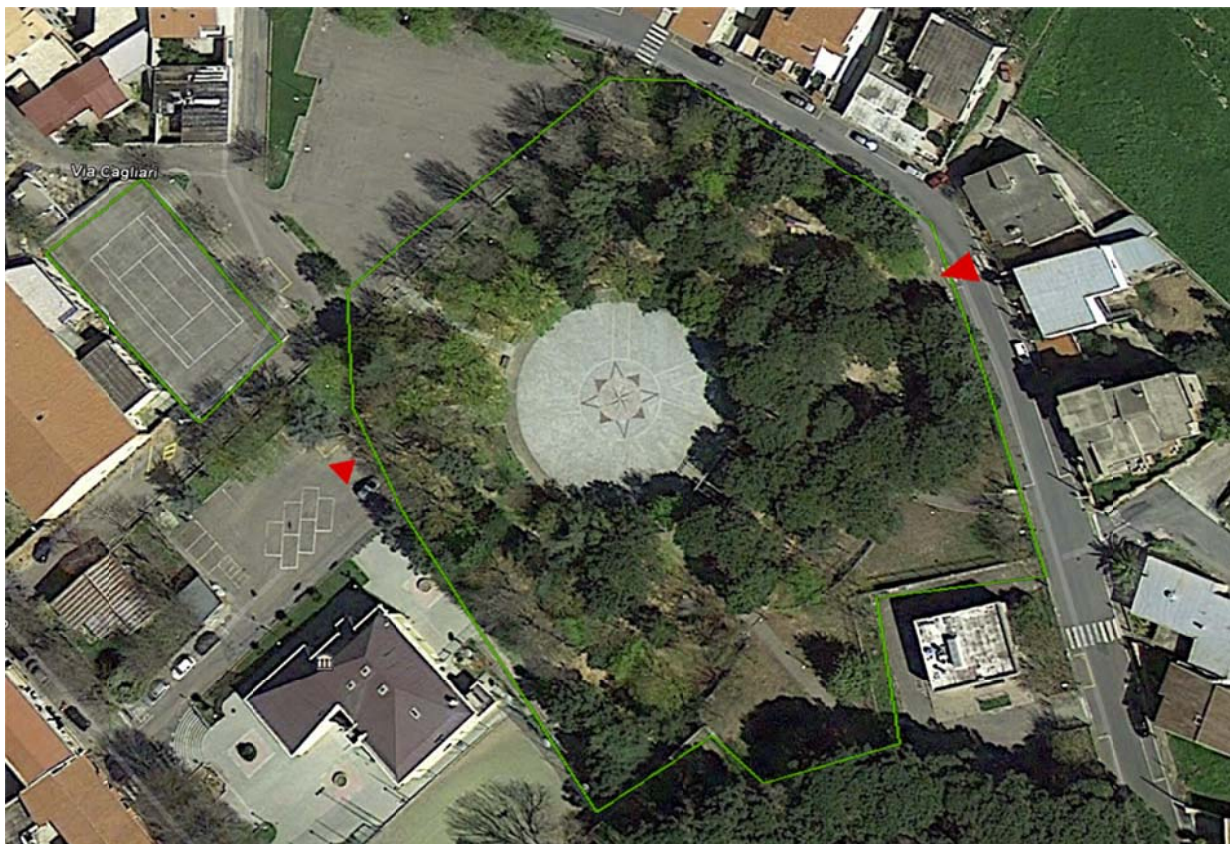
Numero o identificativo dell'area o struttura	AdA3	
Nominativo area o struttura	Area di Attesa e Raccolta	
Tipologia area o struttura	Campo di Basket	
Ubicazione area o struttura	Via del Progresso-Via Cagliari	
Vie di accesso all'area o struttura	Accesso carrabile e pedonale da Via Progresso, ulteriore accesso pedonale da Via Cagliari	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	Nessuna	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,0500	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	+ 9° 21' 45,489" E + 39° 20' 46,566" N	quota sul livello medio del mare +650,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Recinzione metallica su quattro lati, un lato confinante con scuola elementare	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
Proprietà struttura	Pubblica	



Numero o identificativo dell'area o struttura	AdA4	
Nominativo area o struttura	Cortile Scuola dell'Infanzia	
Tipologia area o struttura	Cortile di pertinenza di fabbricato scolastico	
Ubicazione area o struttura	Via Rettorale 17	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Rettorale 17	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	Nessuna	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha 0,0100	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	+ 9° 21' 35,902" E + 39° 20' 39,723" N	quota sul livello medio del mare +647,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Recinzione con accesso carrabile	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
Proprietà struttura	Privata	



Numero o identificativo dell'area o struttura	AdA5	
Nominativo area o struttura	Parco Comunale	
Tipologia area o struttura	Area Verde	
Ubicazione area o struttura	Piazza Giampaolo Marcia	
Vie di accesso all'area o struttura	Piazza Giampaolo Marcia e dal parcheggio fronte Palazzo Comunale	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	Nessuna	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha 0,2000	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 48,812" E + 39° 20' 45,986" N	quota sul livello medio del mare +652,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Muratura perimetrale con recinzione metallica	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
Proprietà struttura	Pubblica	



Numero o identificativo dell'area o struttura	AdA6	
Nominativo area o struttura	Campo sportivo	
Tipologia area o struttura	Cortile antistante e struttura esistente, parte del campo sportivo	
Ubicazione area o struttura	Località Is Passus	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Is Passus e stradello limitrofo	
Zone servite dall'area o struttura	Periferia del Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	Si possono utilizzare i servizi igienici e gli spazi degli spogliatoi, oltre che gli spazi dei fabbricati privati limitrofi	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha 0,3000	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat.- Long.)	+ 9° 21' 5,799" E + 39° 20' 22,215" N	quota sul livello medio del mare +563,00m (Area sportiva); Area privata +565,00
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Area recintata con tubi e rete metallica alta, sono presenti diversi ingressi carrabili e pedonali (area sportiva), in ambito privato è presente un cancello con recinzione metallica intorno alla proprietà	
Servizi presenti nell'area o struttura	Acqua, Elettricità, Scarichi	
Proprietà struttura	Pubblica	



3.5.1.2 Aree di Ammassamento Soccorsi

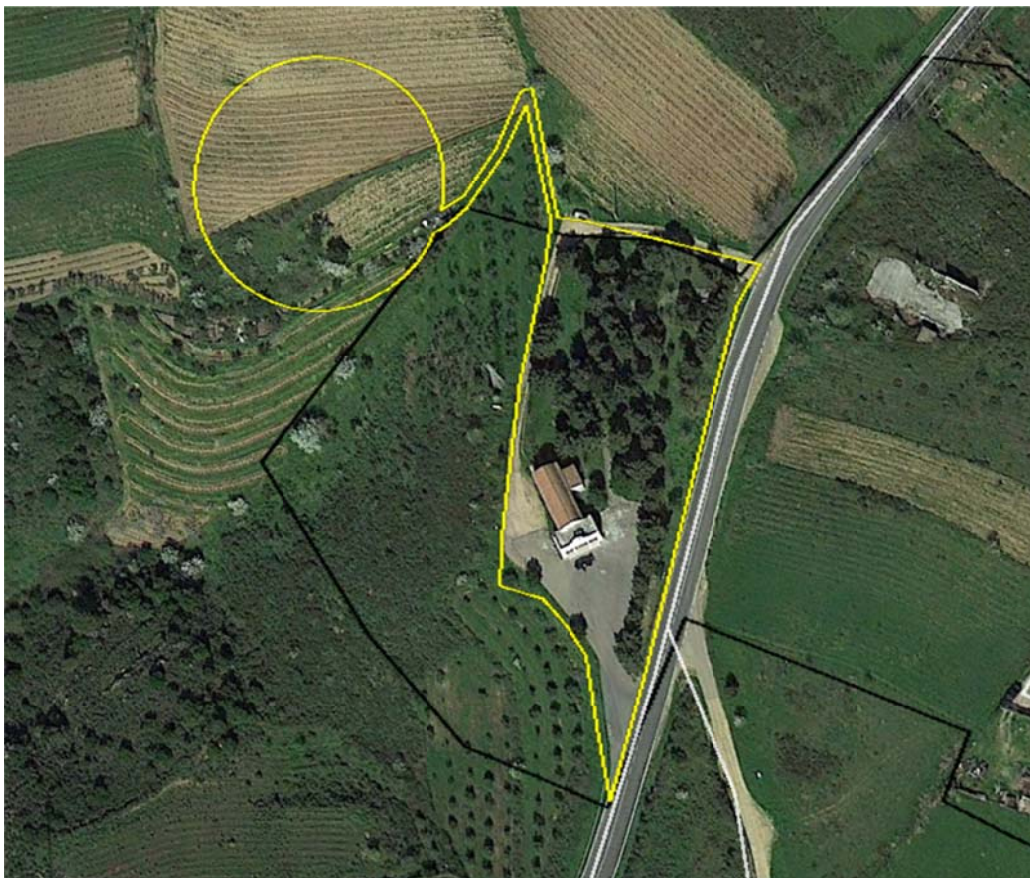
Numero o identificativo dell'area o struttura	AAS1	
Nominativo area o struttura	Area parcheggio/Piazza Giampaolo Marcia	
Tipologia area o struttura	Campo aperto Lotto di terreno privato attualmente ad uso deposito	
Ubicazione area o struttura	Piazza Giampaolo Marcia	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Cagliari	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Urbano	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha 0,1425	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 47,027" E + 39° 20' 47,515" N	quota sul livello medio del mare +649,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Parte recintata con rete su paletti, parte non recintata	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Nessuno, ma facilmente servibile dalle strutture vicine	
Proprietà dell'area o struttura	Pubblica	



Numero o identificativo dell'area o struttura	AaS2	
Nominativo area o struttura	Campo sportivo	
Tipologia area o struttura	Parte del campo di calcio	
Ubicazione area o struttura	Località Is Passus, Via Is Passus	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Is Passus e stradello limitrofo	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni.
Zone servite dall'area o struttura	Periferia del Centro abitato	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha 0,3353	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 3,990" E + 39° 20' 23,809" N	quota sul livello medio del mare +562,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Area recintata con tubi e rete metallica alta, sono presenti diversi ingressi carrabili e pedonali (area sportiva)	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Acqua, Elettricità, Scarichi	
Proprietà dell'area o struttura	Pubblica	



Numero o identificativo dell'area o struttura	AaS3	
Nominativo area o struttura	Chiesa campestre e Parco di Santa Barbara	
Tipologia area o struttura	Area antistante la chiesa e area limitrofa	
Ubicazione area o struttura	Località Santa Barbara, Via Roma	
Vie di accesso all'area o struttura	Si accede dalla Via Roma all'ingresso a Burcei	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Aree limitrofe Centro abitato	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,7093	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	+ 9° 21' 50,450" E + 39° 19' 52,309" N	quota sul livello medio del mare +650,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Nessuna	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Corrente elettrica, acqua, fogne nella struttura	
Proprietà dell'area o struttura	Privata	



Numero o identificativo dell'area o struttura	AaS4	
Nominativo area o struttura	Area incolta e in parte recintata	
Tipologia area o struttura	Terreno incolto libero da edificazione	
Ubicazione area o struttura	Via Don Lorenzo Milani	
Vie di accesso all'area o struttura	Si accede dalla Via Don Lorenzo Milani	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni.
Zone servite dall'area o struttura	Periferia del Centro Urbano	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,1851	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	+ 9° 21' 46,498" E + 39° 20' 19,583" N	quota sul livello medio del mare +638,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Piccola area recintata, il resto area libera	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Nessuno, ma facilmente servibile dalle strutture vicine	
Proprietà dell'area o struttura	Privata	



Numero o identificativo dell'area o struttura	AaS5	
Nominativo area o struttura	Area parcheggio fronte Municipio	
Tipologia area o struttura	Piazzale parcheggi	
Ubicazione area o struttura	Via Progresso	
Vie di accesso all'area o struttura	Accesso da Via Progresso	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Urbano	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,973	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	+ 9° 21' 46,221" E + 39° 20' 45,255" N	quota sul livello medio del mare +651,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Nessuna	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Nessuno, ma facilmente servibile dalle strutture vicine	
Proprietà dell'area o struttura	Pubblica	



3.5.1.3 Aree o Strutture di Accoglienza

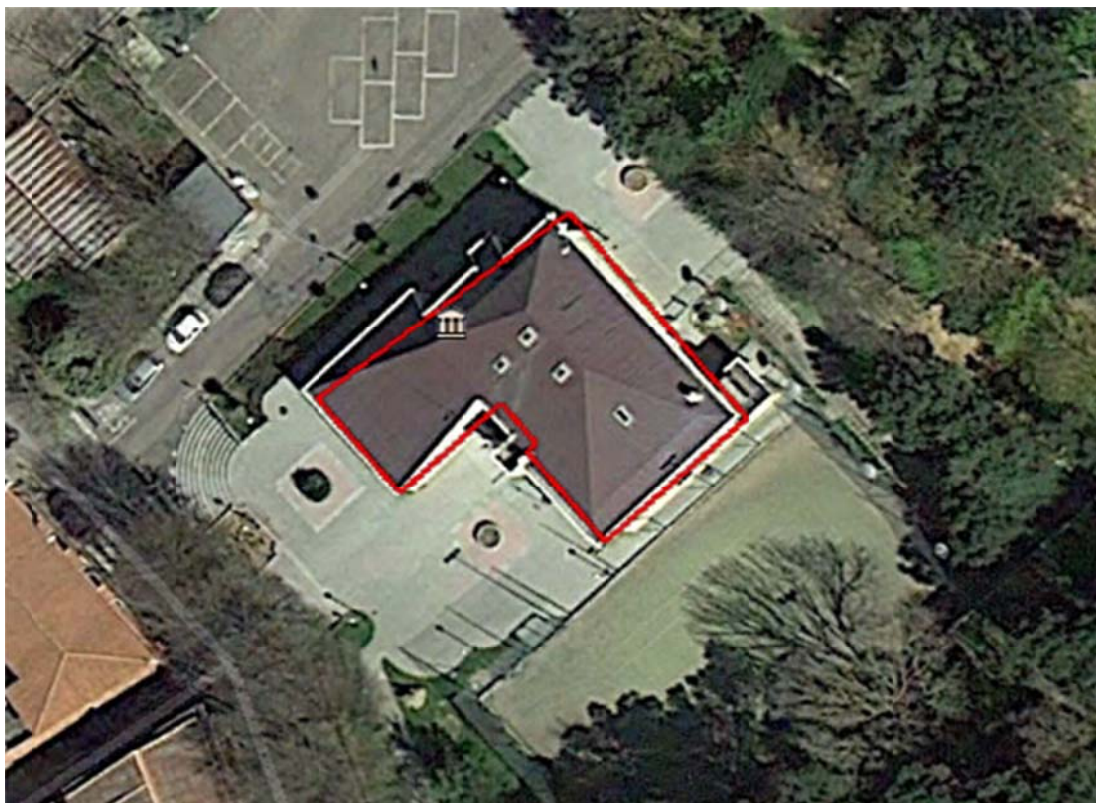
Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA1	
Nominativo area o struttura	Istituto Comprensivo	
Tipologia area o struttura	Edificio ricettivo con ampi locali su 1 piano	
Ubicazione area o struttura	Via Monte Serpeddi 60	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Monte Serpeddi 60	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	Possibile accoglienza 40 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	Fabbricato di circa 900 mq di coperto, per una superficie sui due piani di circa 1874 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 20,487" E + 39° 20' 38,379" N	quota sul livello medio del mare +654,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Recinzione con accesso carrabile	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti	
Proprietà struttura	Pubblica	



Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA2	
Nominativo area o struttura	Scuola Elementare	070739099
Tipologia area o struttura	Edificio con ampi locali su due piani	
Ubicazione area o struttura	Struttura ubicata in Via Progresso	
Vie di accesso all'area o struttura	Si accede da Via Progresso	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Abitato	
Ricettività dell'area o struttura	Possibile accoglienza max. 200 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	Fabbricato di circa 925 mq di coperto, per una superficie sui due piani di 1743 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	+ 9° 21' 44,536" E + 39° 20' 46,195" N	quota sul livello medio del mare +650,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Edificio recintato e chiuso da cancello carrabile, accesso con rampa per disabili e gradinata	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica, internet	
Proprietà struttura	Pubblica	



Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA3	
Nominativo area o struttura	Municipio	
Tipologia area o struttura	Fabbricato su due piani in muratura	
Ubicazione area o struttura	Via Progresso 7	
Vie di accesso all'area o struttura	Si accede da Via Progresso 7 e dal parcheggio a Nord-Ovest del fabbricato	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni
Zone servite dall'area o struttura	Centro Urbano	
Ricettività dell'area o struttura	Possibile accoglienza max. 250 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	405 mq di coperto, 390 mq al P.T. e 328 mq al P.P.	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	+ 9° 21' 46,914" E + 39° 20' 44,636" N	quota sul livello medio del mare +652,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Nessuna	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti	
Proprietà struttura	Pubblica	



Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA4	
Nominativo area o struttura	Palestra Comunale	
Tipologia area o struttura	Edificio scolastico ampio	
Ubicazione area o struttura	Via Don Giovanni Bosco	
Vie di accesso all'area o struttura	Accesso da Via Don Giovanni Bosco	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Periferia del Centro Urbano	
Ricettività dell'area o struttura	Possibile accoglienza max. 20 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	circa 800 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 47,486" E + 39° 20' 18,276" N	quota sul livello medio del mare +637,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Edificio con recinzione in muratura con ringhiera	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica	
Proprietà struttura	Pubblica	



Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA5	
Nominativo area o struttura	Scuola dell'Infanzia Gesù Bambino	
Tipologia area o struttura	Edificio con ampi locali	
Ubicazione area o struttura	Struttura ubicata in Via Rettorale 17	
Vie di accesso all'area o struttura	Si accede da Via Rettorale 17	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Urbano	
Ricettività dell'area o struttura	Possibile accoglienza max. 170 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	Circa 470 mq di coperto, fabbricato su due piani	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 35,984" E + 39° 20' 40,197" N	quota sul livello medio del mare +649,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Alta muratura perimetrale, edificio che si affaccia su strada	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica, internet;	
Proprietà struttura	Privata	



Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA6	
Nominativo area o struttura	Hotel Sant'Angelo	
Tipologia area o struttura	Struttura ricettiva distribuita planimetricamente	
Ubicazione area o struttura	Via dell'Argento 2 - Loc. Monte Accutzu	
Vie di accesso all'area o struttura	Si accede da Via dell'Argento 2 - Loc. Monte Accutzu	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Aree esterne all'urbano in località Monte Accutzu	
Ricettività dell'area o struttura	Possibile accoglienza max. 60 persone, 18 camere disponibili	
Dimensioni dell'area o struttura	1293 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	+ 9° 27' 9,946" E + 39° 21' 43,810" N	quota sul livello medio del mare +88,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Struttura interamente recintata in muratura	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica, internet	
Proprietà struttura	Privata	



4 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI

4.1 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

L'autorità responsabile di protezione civile (il Sindaco / Commissario straordinario) è il motore del sistema, istituzionalmente a lui è affidato il compito di :

allertare le strutture, coordinare gli interventi, accertarsi che i cittadini siano messi in sicurezza, informare la popolazione sull'evento in atto e le attività in corso.

SINDACO	DATI
Cognome e Nome	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>
Telefono ufficio	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>
Fax	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>
Cellulare	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>

Per queste azioni si avvale di due strutture importanti:

- il **Coordinamento Operativo Locale**, organizzato in:
 - o Presidio Operativo Comunale

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il **Sindaco** o il suo **delegato** attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo, convocando la **funzione tecnica di valutazione e pianificazione**, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer. Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

- o Centro Operativo Comunale
- il **Presidio Territoriale**

4.2 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Responsabile Servizio Protezione Civile	Dati	Note
Referente	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
Telefono	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
Fax	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
Cellulare	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
mail	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	

4.2.1 Presidio operativo comunale (C.O.C)

Il funzionario del presidio operativo assume l'incarico di SEGRETERIA OPERATIVA quando la situazione si evolve con la fase di PREALLARME.

4.2.2 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Sede Istituzionale del Comune	Dati
Via e numero Civico	Via Progresso 7
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	+ 39° 20' 44,636" N; + 9° 21' 46,914" E
Uffici Presenti nell'edificio	Area Tecnica, Segreteria, Area Amministrativa, Settore Servizi Sociali, Settore Servizi al cittadino (anagrafe, Suap, elettorale), Settore Polizia Municipale, Area Economico Finanziaria, Servizi demografici.

Sede del COC (Centro Operativo Comunale)	Dati	Note
Via e numero Civico	Via Progresso 7	
Telefono e fax	tel. 07073703304- fax 070736013	
Dimensioni	390 mq al P.T. e 328 mq al P.P.; servizi igienici n.2 al Piano I° e n.2 al Piano II°, al Piano terra sono presenti: anagrafe mq 45,76, ufficio 1 mq 14,61, sala pubblico mq 62,64, wc 1 mq 7,70, ingresso mq 23,62, ufficio assistente sociale mq 12,70, ufficio vigili urbani mq 25,88, ufficio politiche sociali mq 16,20, wc 2 mq 5,45, l'aula consiliare mq 85,00; al Primo piano sono presenti: sala giunta mq 25,00, wc 3 mq 6,00, wc 4 9,25 mq, ufficio settore tecnico mq 21,27, ufficio tecnico mq 55,20, ufficio ragioneria mq 38,48, segreteria mq 31,35, ufficio sindaco mq 24,15.	
Dotazioni strumentali	Sistemi informatici; Collegamento internet.	
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	+39° 20' 44,636"N ; +9° 21' 46,914" E	Quota 652,00 m. s.l.m.m.

Presidio territoriale RISCHIO INCENDIO D'INTERFACCIA	Dati	Note
Sindaco	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	
Referente	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	
Sostituto del Referente	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	
Via e numero Civico	Via Progresso 7	
Telefono e fax	tel. 07073703306 - fax 070739113	
Dotazioni strumentali	Sistemi informatici; Collegamento internet	
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	+39°20' 44,636"N; +9°21' 46,914"E	

Funzioni di supporto	Composizione del COC	Referente	Telefono
1	Funzione Unità di Coordinamento; Rappresentanze delle Strutture operative.	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	
2	Funzione Assistenza alla Popolazione; Funzione Sanità e Assistenza Sociale.	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	
3	Funzione Logistica; Funzione Telecomunicazioni d'emergenza.	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	
4	Funzione Accessibilità e Mobilità.	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	
5	Funzione Servizi Essenziali	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	
6	Funzione Attività aeree e marittime; Funzione Tecnica e di valutazione; Rappresentanza dei Beni Culturali.	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	
7	Funzione Censimento danni e rilievo dell'agibilità; Funzione Supporto amministrativo e finanziario.	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	
8	Funzione Volontariato	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	
9	Funzione Stampa e Comunicazione; Funzione Continuità amministrativa.	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	

4.3 FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA

Per la funzionalità delle telecomunicazioni d'emergenza, non è presente alcuna rete radio comunale supportata dalle Organizzazioni locali di Protezione Civile.

4.4 PIANO DELLA VIABILITÀ E TRASPORTI

Il piano della viabilità di emergenza è realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per questa tipologia di rischio.

Il Sindaco, valutata la necessità di disporre l'evacuazione di una determinata zona di concerto con i Responsabili delle varie Funzioni; organizza l'azione che è pianificata nell'apposito scenario e modello d'intervento.

Di concerto con il Centro Operativo Comunale e le relative funzioni di supporto procede a porre in essere tutte le necessità per il sostegno ai cittadini evacuati, cercando di stimare i tempi di rientro alla normalità e le eventuali azioni utili se questo dovesse risultare tale da rendere necessaria la costruzione di un villaggio provvisorio o eventualmente alloggi temporanei a intere famiglie.

Gli strumenti utili in questa azione sono:

- **La viabilità di emergenza** (*si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di urgenza anche delle arterie secondarie*)
- **I cancelli** (*luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori*)
- **Le aree/strutture ricettive di accoglienza** (*aree e strutture volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio*)
- **Le strutture sanitarie di soccorso** (*strutture adibite al ricovero della popolazione*).

4.5 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

4.5.1 Informazione alla popolazione

La popolazione verrà informata tramite volantini e inoltre verrà effettuata apposita informazione presso tutte le scuole pubbliche esistenti sul territorio comunale, avvalendosi altresì delle organizzazioni di volontariato.

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- le caratteristiche del rischio che insiste sul proprio territorio;
- il piano comunale di emergenza;
- comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;

- i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Periodo Ordinario:

L'Amministrazione pianificherà e definirà la campagna informativa.

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione tramite incontri a cadenza annuale fissati sull'Albo pretorio del Comune di Burcei.

In Emergenza

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta attivati dal Volontariato, dalla Polizia Municipale in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF..

4.5.2 Sistemi di allarme per la popolazione

(L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine, Forestale ed i Vigili del fuoco).

Ente/servizio/organizzazione (Polizia Municipale, volontariato...)	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
POLIZIA MUNICIPALE (Vigili urbani)	AVVISO MEDIANTE AVVISO PUBBLICO	Ag. VACCA Antonello	07073703308 / 3450974909
C.O.C./UFFICI COMUNALI	AVVISO MEDIANTE TELEFONO	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
POLIZIA MUNICIPALE (Vigili urbani)	AVVISO MEDIANTE AVVISO PUBBLICO	Ag. ZUNCHEDDU Rita	07073703323 / 3488256834

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

4.5.3 Modalità di evacuazione assistita

Le modalità di evacuazione assistita si affidano alla Polizia Municipale e al volontariato in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF.

Per garantire l'efficacia delle operazioni di evacuazione si prevede un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti e i mezzi di soccorso a disposizione.

4.5.4 Modalità di assistenza alla popolazione

Le modalità di assistenza alla popolazione si affidano alla Polizia Municipale e al volontariato in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF. Le strutture di riferimento per l'immediata gestione dell'emergenza sono state già descritte. Alcune di tali aree consentono di accogliere la popolazione in una primissima fase, in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso, le altre ad ospitare per alcuni giorni la popolazione evacuata, allestite con attrezzatura d'emergenza quali brande per la notte, biancheria e coperte, zona mensa, etc. Tale compito è in capo al responsabile della funzione assistenza alla popolazione, che potrà comunque chiedere l'ausilio del volontariato per poter assolvere alla funzione nel modo più efficace ed efficiente possibile.

4.5.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza

In riferimento a quanto su detto, dette aree vengono identificate con cartelli stradali che indicano il numero progressivo dell'area, lo scenario di rischio a cui è destinata e il numero di telefono da chiamare in caso di emergenza.

Periodicamente la funzione incaricata verificherà o aggiornerà i dati di targa e l'efficienza e lo stato delle aree provvedendo a segnalare al Responsabile della Funzione Tecnica eventuali necessità.

Tipologie delle aree di emergenza

Si possono classificare tre tipologie differenti di aree di emergenza da individuare in fase di pianificazione sul territorio comunale:

Aree di Attesa, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento. Sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie. Si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crolli di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro e segnalato (**in verde**) sulla cartografia.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree/strutture di accoglienza o ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Aree/Strutture di Accoglienza, nelle quali destinare la popolazione colpita. Il numero e l'estensione di tali luoghi è funzione della popolazione da assistere. Il ricovero della popolazione può essere assicurato all'interno di aree/strutture esistenti, pubbliche e/o private, in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione (seconde case, alberghi, residence, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi, etc.). Il percorso più idoneo per raggiungere tali aree/strutture, anch'esso scelto in modo da non essere soggetto a rischio, deve essere riportato (**in rosso**) sulla cartografia.

Aree di Ammassamento soccorritori e risorse, sono le aree ricettive nelle quali far affluire i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione.

Il percorso più idoneo per raggiungere tali aree, anch'esso scelto in modo da non essere soggetto a rischio,

deve essere riportato (**in giallo**) sulla cartografia.

L'evacuazione

L'evacuazione della popolazione potenzialmente interessata dall'evento rappresenta il provvedimento più radicale ai fini della protezione della cittadinanza. Non sempre però essa è perseguibile a causa dei tempi di evoluzione dell'evento emergenziale che può risultare più breve rispetto ai tempi necessari per lo sgombero della popolazione interessata.

L'evacuazione richiede un'attenta valutazione poiché, in relazione alla tipologia di rischio e in funzione dello scenario, potrebbe essere più efficace, a seconda della tipologia dell'edificio, non abbandonare le abitazioni e adottare comportamenti di autoprotezione corretti.

Nei casi in cui l'emergenza richieda necessariamente l'evacuazione, è fondamentale che il Sindaco provveda a fornire un'adeguata informazione alle persone interessate, al fine che si conosca esattamente l'ubicazione delle aree/strutture di emergenza, che deve essere comunicata preventivamente alla popolazione con illustrazioni e cartine idonee ad evidenziare i luoghi prescelti. In questo caso, è necessario comunicare le vie e i percorsi sicuri sia al fine di minimizzare gli effetti dannosi dell'evento, sia per facilitare il deflusso dei residenti.

A parte le specifiche esigenze di carattere assistenziale e sanitario che l'evacuazione richiede, la pianificazione comunale deve definire le priorità in relazione al livello di criticità e prevedere un adeguato numero di soccorritori in relazione alla popolazione da evacuare, distinta per fasce anagrafiche e persone diversamente abili, anche in funzione degli scenari ipotizzati.

L'evacuazione è un'azione che deve avvenire in forma assistita sotto il controllo e il coordinamento delle Autorità pubbliche.

In caso di evento improvviso, in particolare nelle aree a densità elevata, abbandonare le aree a rischio può essere particolarmente complicato a causa di possibili condizioni straordinarie di traffico, di sicurezza pubblica, di problemi familiari, di effetti sanitari secondari.

4.5.6 PROCEDURE OPERATIVE (EVENTI PREVEDIBILI)

Quando si verifica un evento calamitoso, è necessario che il Piano di Protezione Civile Comunale stabilisca, senza lasciare dubbio alcuno, quali siano le attività da compiere e soprattutto chi le debba compiere.

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività "da mettere in atto" nell'ambito della gestione dei diversi rischi, sono stati elaborati dei veri e propri elenchi (Checklist) esaustivi di "Azioni" da fare o da verificare per eseguire una determinata e specifica attività, attraverso un segno di spunta degli elementi necessari per portare a termine procedure, che prevedono molti passi e particolare attenzione, come ad esempio la gestione delle diverse fasi operative (dalla diramazione di un Avviso di criticità ordinaria sino all'evento in atto).

Le Checklist, sono disponibili nel Sistema Informativo di Protezione Civile (SIPC) finalizzato alla gestione, sia a livello locale che regionale, delle risorse e delle strutture di protezione civile, sia in fase di pianificazione che in fase di gestione delle emergenze.

Il Sistema Informativo (SIPC) è accessibile attraverso le credenziali assegnate a ciascun utente appartenente al sistema regionale di protezione civile in base alle proprie specifiche attività. Con la Determinazione del

Direttore Generale della Protezione Civile n. 4 del 23.01.2015, è stato ufficializzato l'uso e l'attivazione della piattaforma web relativa al Sistema Informativo di protezione civile regionale.

4.5.7 PROCEDURE OPERATIVE (EVENTI NON PREVEDIBILI)

Per rischi non prevedibili s'intendono di norma quegli eventi di rapido impatto, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o del tutto inesistenti (ad es.: chimico-ambientale, trasporto di sostanze pericolose, sismico, eventi meteorologici intensi, rischio idropotabile, etc.). Nei casi di evento non prevedibile, il modello di intervento si differenzia come di seguito descritto.

Rispetto ai fenomeni prevedibili, dove le azioni si possono articolare in livelli crescenti di allerta sulla base di segni precursori, con fasi operative che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza, con l'avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando pertanto da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di allarme.

Per gli eventi non prevedibili le procedure di attivazione si sviluppano repentinamente e ad evento accaduto, quindi già in fase di allarme. L'eventuale segnalazione ricevuta deve essere comunque opportunamente verificata se proveniente da fonte non qualificata. Verificata l'attendibilità della segnalazione, se del caso con adeguata ricognizione sul posto, viene avvertito il Reperibile di Turno e/o il Responsabile Comunale di Protezione Civile e attivato il Centro Operativo Comunale (COC). In caso d'impedimento a raggiungere la località sede dell'evento saranno comunque attivati e mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni competenti in Protezione Civile.

4.6 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Le Funzioni Servizi Essenziali e Assistenza alla Popolazione provvederanno con cadenza: ANNUALE all'aggiornamento e/o alla implementazione dei referenti dei servizi essenziali territoriali testando i collegamenti di riferimento ed aggiornando le tavole di base dove sono individuati i percorsi delle reti principali ed i nodi sensibili.

4.7 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

Nota:

Le strutture pubbliche e private segnalate a rischio nella cartografia di riferimento dovranno provvedere alla redazione di un piano specifico per l'evacuazione della struttura segnalando all'autorità comunale il nome dei funzionari di riferimento, il n. di telefono e le ore della giornata in cui la struttura è attiva oltre alla presenza media giornaliera di persone (addetti e fruitori).

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello di intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

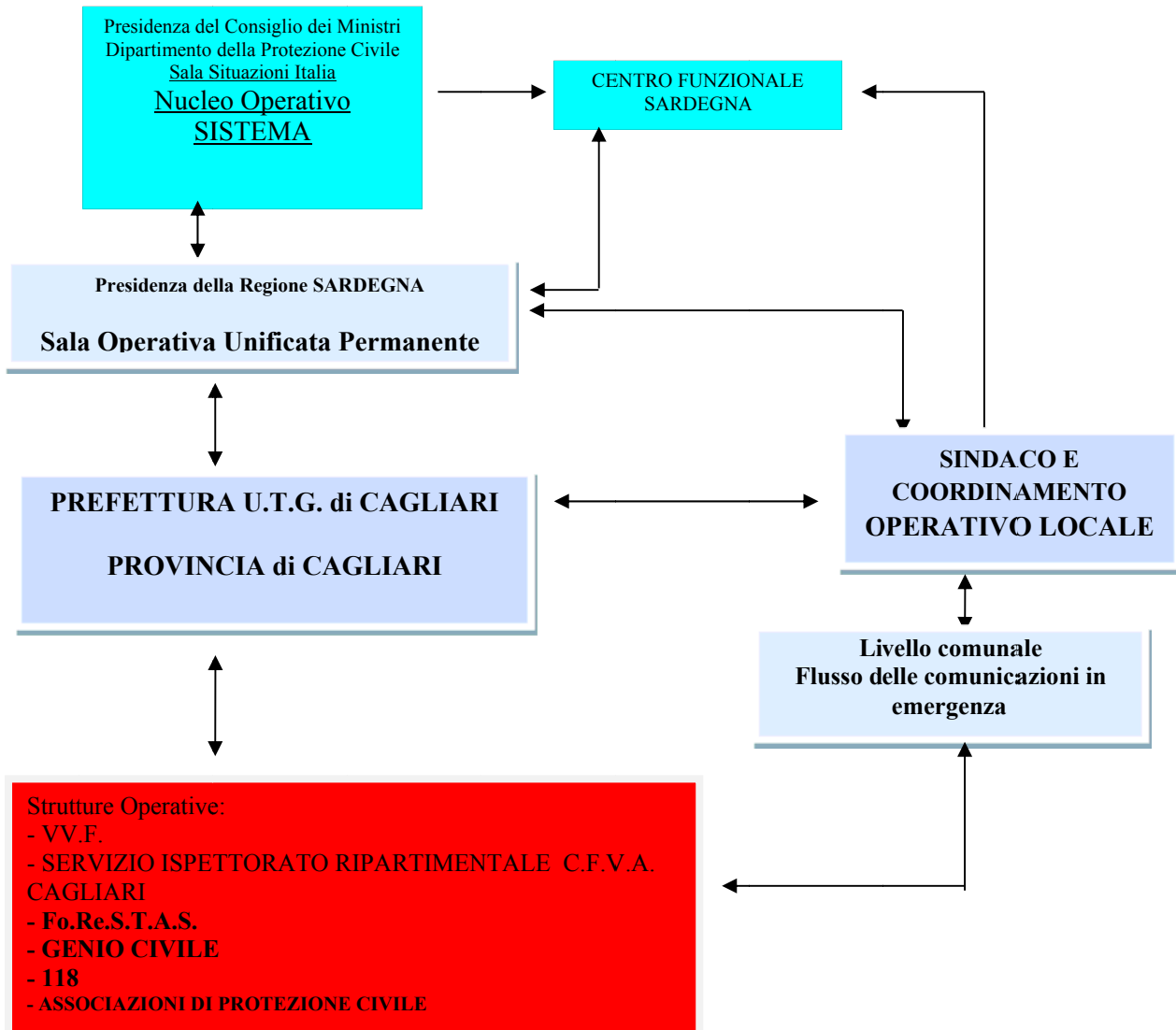
Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei VV.FF. e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio territoriale in prossimità degli elementi a rischio;

- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

La Funzione Tecnica e di Valutazione provvederà, con eventi calendarizzati, a verificare l'avvenuta prova di evacuazione e/o emergenza acquisendo un rapporto dai responsabili delle relative strutture.

5 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO



6 LIVELLI E FASI OPERATIVE E MODELLO D'INTERVENTO INCENDI D'INTERFACCIA

6.1 LIVELLI E FASI OPERATIVE

Di seguito vengono riassunte le fasi operative ed i livelli previsti dalla linee guida e dalle indicazioni Regionali relative allo scenario di rischio trattato.

In relazione all'avviso di criticità proveniente dal Servizio Protezione Civile regionale e/o da una segnalazione di allarme riferibile a strutture di Protezione Civile dello Stato o Presidi Territoriali riconosciuti, il Sindaco procede applicando il modello d'intervento di riferimento

LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE RELATIVE ALL'INCENDIO DI INTERFACCIA

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro fase operative schematizzate nella

Tabella 1:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
<ul style="list-style-type: none"> - Periodo campagna AIB - Bollettino pericolosità media - Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale 	PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino pericolosità alta (Livello III) - Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia - Devono essere avviate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio in particolare delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo le attività previste nella pianificazione comunale e regionale 	ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia 	PREALLARME
<ul style="list-style-type: none"> - Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale 	ALLARME

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco anche sulla base delle comunicazioni provenienti dalla sala operativa ripartimentale e/o Unificata del Servizio Protezione Civile Centrale.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione ove necessario.

6.2 ATTIVAZIONE DELLE FASI

La ricezione degli avvisi è garantita dal **Responsabile dell'ufficio Tecnico Comunale** che provvede a comunicarli e smistarli agli opportuni organi comunali per la determinazione delle rispettive fasi così come riportati nella tabella 1.

L'avvio e il mantenimento dei **contatti con le strutture operative operanti sul territorio e gli enti territoriali e locali** è garantita da **Responsabile Ufficio Tecnico Comunale**

FASE DI PREALLERTA

RISCHIO INCENDIO

- È attivata con la comunicazione da parte della Direzione Generale Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Servizio Protezione Civile e Antincendio dell'inizio della campagna AIB; (attraverso l'Ordinanza Assessoriale);
- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel bollettino della previsione di una pericolosità media;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- ✓ conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione) al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale

Azioni

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative. Coincide con il periodo di elevato pericolo, ordinariamente dal 1 giugno al 15 ottobre; deve essere garantita la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale.

FASE DI ATTENZIONE

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:
dal ricevimento della comunicazione di giornata a rischio;

Azioni

Conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione Allerta/attiva la struttura locale di coordinamento Presidio Operativo)

- Evento in atto: al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, secondo le comunicazioni pervenute dalla Stazione Forestale del CFVA o dal COP competente;
- Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale".
- Fase previsionale e di prevenzione: potenziamento delle strutture operative comunali nella giornata in cui il livello di pericolosità è "Alto" (Livello III); devono essere avviate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio in particolare delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio, secondo le attività previste nella pianificazione comunale e regionale.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato):

- ✓ Avvio e mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative
- ✓ Attivazione della struttura locale di coordinamento (**Presidio Operativo**)
- ✓ Allerta del **Presidio territoriale**

FASE DI PREALLARME

INCENDIO IN ATTO CHE SICURAMENTE INTERESSERA' LA ZONA DI INTERFACCIA

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia d'interfaccia;
- fase previsionale e di prevenzione: potenziamento delle strutture operative comunali nella giornata in cui il livello di pericolosità è "Estremo" (Livello IV); devono essere potenziate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato a rischio, secondo le attività previste nella pianificazione comunale e regionale;
- evento in atto: quando l'incendio boschivo andrà ad interessare la fascia di interfaccia. In questa fase il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con le funzioni di supporto disponibili e ritenute necessarie alle eventuali attività di assistenza alla popolazione. L'attivazione del COC dovrà essere comunicata al COP, alla SOUP e alla Prefettura.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- ✓ Attivazione del Centro Operativo Comunale Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e strutture operative
- ✓ Attivazione del piano di salvaguardia della popolazione
- ✓ Predisposizione misure per l'attuazione del piano della viabilità.

FASE DI ALLARME

INCENDIO IN ATTO ALL'INTERNO DELLA FASCIA PERIMETRALE

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- quando l'incendio si verifica e interessa direttamente una zona di interfaccia e minaccia esposti sensibili, in questo caso il COC dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento delle attività di competenza secondo quanto previsto nelle pianificazioni comunali, anche ai fini di una eventuale evacuazione o attività di assistenza alla popolazione; l'attivazione del COC dovrà essere comunicata al COP, alla SOUP e alla Prefettura.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- ✓ Attivazione del **Centro Operativo Comunale**
- ✓ Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, UTG, Provincia e strutture operative
- ✓ Attivazione del piano di salvaguardia della popolazione
- ✓ Predisposizione misure per l'attuazione del piano della viabilità
- ✓ Attuazione del Piano della viabilità
- ✓ Attuazione delle misure di informazione soccorso evacuazione e assistenza della popolazione.

CESSATO ALLARME

Le fasi di preallarme ed allarme vengono disattivate dal Sindaco o suo delegato. Il C.O.C. provvederà a darne informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni, disponendo: la riapertura dei cancelli; il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione; l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione; l'informazione alla popolazione ed ai mass media.

Comunicazione del cessato allarme al COP, alla SOUP e alla Prefettura.

6.3 MODELLO D'INTERVENTO - PROCEDURE OPERATIVE

6.3.1 Fase di Pre-allerta

Fase di pre-allerta	
ATTIVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Periodo campagna AIB (comunicata da Sala Operativa Unificata) ▪ Bollettino con previsione di pericolosità MEDIA non in periodo campagna AIB ▪ Incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale

Il SINDACO o suo delegato Nome cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Avvia, in caso di incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale se del caso, le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi.	Sindaci e tecnici reperibili dei Comuni di Sinnai San Vito Villasalto - (vedi rubrica numeri utili)	VERIFICARE L'AVVENUTA ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DA PARTE DEI COMUNI INTERESSATI
Avvia in caso di incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale le comunicazioni con le strutture operative presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia [Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica] Polizia Municipale, Caserma/Distaccamenti VV.F., Stazione CFVA, Caserma CC, ...	VERIFICARE L'AVVENUTA ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DA PARTE DELLE STRUTTURE REGIONALI E STATALI
Verifica in caso di incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale la reperibilità del referente del Presidio Territoriale	Referente del Presidio Territoriale	VERIFICARE LA POSSIBILITA' DI IMMEDIATA ATTIVAZIONE IN CASO DI CRISI

6.3.2 Fase di attenzione

FASE di ATTENZIONE	
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bollettino con previsione di pericolosità ALTA ▪ Incendio boschivo in atto sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS/ROS, potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale

FASE di ATTENZIONE		
Il SINDACO o suo delegato Nome cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Avvio/mantenimento dei contatti con gli enti di coordinamento operativo locale	Prefettura – UTG, Regione, Provincia <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i> Polizia Municipale, Caserma/Distaccamenti VV.F., Stazione CFVA, Caserma CC, ...	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva il Presidio Operativo	Presidio Operativo (responsabile della Protezione Civile comunale / Responsabile Funzione Tecnica e di Valutazione)	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

FASE di ATTENZIONE		
RESPONSABILE del PRESIDIO OPERATIVO Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Tel./Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del Presidio Territoriale mantenendo costanti contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	Responsabile del Presidio Territoriale	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo.	Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura – UTG.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.	Sindaco o suo delegato	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

FASE DI ATTENZIONE

RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE

Il SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato

Nome cognome: Vedi allegato F (Delibera Comunale)

Qualifica: Vedi allegato F (Delibera Comunale)

Cell: Vedi allegato F (Delibera Comunale)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Squadre che compongono il Presidio Territoriale [Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata: TAVV. 3, 3A]	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Comunica direttamente con il Presidio Operativo.	Responsabile del Presidio Operativo	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

6.3.3 Fase di preallarme

FASE di PREALLARME	
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO o suo delegato)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia perimetrale

SINDACO o suo delegato Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale.	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.

RESPONSABILE del C.O.C. Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> COORDINATORE del C.O.C. Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Tel./Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il SINDACO o suo delegato dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco o suo delegato	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché alertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Responsabile Funzione unità di coordinamento	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE [Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza.] Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Tel./Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., C.F.V.A., eventuale volontariato a supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. <i>NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva.</i>	Responsabile del Presidio Territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC per seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.	Responsabili delle Funzioni di Supporto <i>[Elementi a rischio in cartografia allegata: TAVV. 3, 3A]</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.

RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE Nome Cognome <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative <i>[Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata]</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE E FUNZIONE CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITA' o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC [Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.] Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE E FUNZIONE CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITA' o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC
 [Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.]
 Nome: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**
 Qualifica: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**
 Cell.: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti.		
Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria.
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del P.E.M.A.F. (Piano di Emergenza per Massiccio Afflusso di Feriti); Ospedale Marino a Cagliari.	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria - censimento strutture.
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato, di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	Strutture sanitarie locali Funzione censimento danni e rilievo dell'agibilità Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria - censimento risorse sanitarie.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC
 [Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione]
 Nome: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**
 Qualifica: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**
 Cell.: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica la disponibilità dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.	Squadre di volontari (CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI, ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM, VOLONTARI ROSSANA ANGIUS VILLASALTO)	Verificare nell'immediatezza risorse e mezzi per informare ed assistere la popolazione
Verifica la disponibilità per l'avvio del servizio di volontariato nelle aree di accoglienza.	Squadre di volontari (CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI, ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM, VOLONTARI ROSSANA ANGIUS VILLASALTO)	Verificare nell'immediatezza risorse e mezzi per informare ed assistere la popolazione
Verifica la disponibilità di personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.	Squadre di volontari (CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI, ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM, VOLONTARI ROSSANA ANGIUS VILLASALTO)	Verificare nell'immediatezza risorse e mezzi per informare ed assistere la popolazione

<p>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC [Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione] Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
Allerta le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime, comprendendo anche quelle in campo veterinario.	Squadre di volontari (CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI, ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM, VOLONTARI ROSSANA ANGIUS VILLASALTO)	Verificare nell'immediatezza risorse e mezzi per informare ed assistere la popolazione

<p>RESPONSABILE FUNZIONE LOGISTICA o, qualora non attivata, RESP. del COC [Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.] Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.	Enti detentori di risorse Amministrazioni del territorio, Municipalità	Assistenza alla popolazione - disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Società presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - disponibilità di materiali e mezzi.
Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.	Referente Assistenza alla Popolazione	Assistenza alla popolazione - disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i> Responsabile del COC	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	Responsabili Funzioni: Assistenza alla Popolazione – Volontariato – Funzione Tecnica e di Valutazione Rappresentanze delle strutture operative	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.

<p>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC [Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche. Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.....

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC
 [Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.
 Nome Cognome: Vedi allegato F (Delibera Comunale)
 Qualifica: Vedi allegato F (Delibera Comunale)
 Cell.: Vedi allegato F (Delibera Comunale)

Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Rappresentanze delle strutture operative Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	Contatti con le strutture a rischio.
Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	Contatti con le strutture a rischio.
Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabili Funzioni: Tecnica e di Valutazione – Assistenza alla popolazione..	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici, ...

RESPONSABILE FUNZIONE ACCESSIBILITA' E MOBILITA' E FUNZIONE UNITA' DI COORDINAMENTO o, qualora non attivate, RESPONSABILE del COC
 [Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.]
 Nome: Vedi allegato F (Delibera Comunale)
 Qualifica: Vedi allegato F (Delibera Comunale)
 Cell.: Vedi allegato F (Delibera Comunale)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Allertamento.
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione. Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato	Allertamento.
Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	Referenti Funzioni: Assistenza alla Popolazione- Materiali e Mezzi-Volontariato FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Predisposizione di uomini e mezzi.
Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell'affiancamento del volontariato.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale	Predisposizione di uomini e mezzi.

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA o, qualora non attivata, **RESPONSABILE del COC**
 [Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.]
 Nome: Vedi allegato F (Delibera Comunale)
 Qualifica: Vedi allegato F (Delibera Comunale)
 Cell.: Vedi allegato F (Delibera Comunale)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione attiva le risorse per la gestione provvisoria anche via radio	Gestori dei servizi Referente della Funzione Volontariato	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	Gestori dei servizi Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	Gestori dei servizi Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	Gestori dei servizi Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni

6.3.4 Fase di allarme

FASE di ALLARME	
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO o suo delegato)</i>	<ul style="list-style-type: none"> Incendio boschivo in atto <i>interno alla fascia perimetrale.</i>

NB: in caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

SINDACO / COMMISSARIO STRAORDINARIO o suo delegato
 Nome Cognome: Vedi allegato F (Delibera Comunale)
 Qualifica: Vedi allegato F (Delibera Comunale)
 Cell: Vedi allegato F (Delibera Comunale)

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

SINDACO / COMMISSARIO STRAORDINARIO o suo delegato		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura - UTG, Regione, Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFVA, informandoli dell' attivazione della fase di allarme.	Prefettura - UTG, Regione, Provincia, Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

RESPONSABILE del C.O.C.		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
COORDINATORE del C.O.C.		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco o suo delegato	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Funzione unità di coordinamento Funzione stampa e comunicazione	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.

RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE		
[Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza.]		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Tel./Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.FF., C.F.V.A., eventuale volontariato a supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. <i>NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile della/e squadra/e</i>	Responsabile del Presidio Territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio - valutazione degli scenari di rischio.

RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE [Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza.] Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Tel./Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	Responsabile del Presidio Territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.

RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile delle Rappresentanze delle Strutture Operative <i>[Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata]</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
...

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC [Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.] Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria
Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria
Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	Strutture sanitarie locali Responsabile Assistenza alla popolazione Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza agli animal

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC
 [Raccorda le attività con le Funzioni Volontariato e Strutture Operative.]
 Nome: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**
 Qualifica: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**
 Cell.: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO o suo delegato.	Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Responsabili Funzione Volontariato – Rappresentanze delle Strutture Operative - Sanità e Assistenza Sociale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	Responsabili Funzione Volontariato – Sanità e Assistenza Sociale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	Responsabili Funzione Volontariato - Rappresentanze delle Strutture Operative	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	Responsabili Funzione Volontariato - Sanità e Assistenza Sociale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	Responsabili Funzione Volontariato - Rappresentanze delle Strutture Operative - Funzione Tecnica e di Valutazione	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	Responsabile Funzione volontariato	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC
 [Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione]
 Nome: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**
 Qualifica: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**
 Cell.: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.	Squadre di volontari	Informare ed assistere la popolazione

<p>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC [Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.] Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.	Squadre di volontari	
Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.	Squadre di volontari	

<p>RESPONSABILE FUNZIONE LOGISTICA E FUNZIONE UNITA' DI COORDINAMENTO o, qualora non attivate, RESPONSABILE del COC [Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.] Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	Responsabile Funzione volontariato	Garantisce l'invio dei mezzi e materiali necessari
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento (Ditte dotate di apposita convenzione).	Ditte convenzionate (allegare Convenzione al presente piano)	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	Responsabile Funzione Volontariato e Assistenza alla Popolazione	
...

<p>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC [Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.] Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica l'eventuale coinvolgimento di infrastrutture di reti e servizi	Gestori dei servizi	Garantire per quanto possibile la funzionalità o il pronto intervento in caso di guasto o avaria

RESPONSABILE RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE E FUNZIONE ACCESSIBILITA' E MOBILITA' o, qualora non attivate, RESPONSABILE del COC [Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.] Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale Con affiancamento del volontariato.	Garantisce la percorribilità delle strade di accesso ai mezzi di soccorso e operativi
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale Con affiancamento del volontariato.	

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC [Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.] Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica l'efficacia dei collegamenti e garantisce il flusso di comunicazioni	Responsabile Funzione Volontariato e Rappresentanze delle Strutture Operative	Garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.

Modulistica per la Protezione Civile

- a) Comunicazione AVVISO di attivazione del C.O.C.
- b) Comunicazione AVVISO di disattivazione del C.O.C.
- c) Comunicazione AVVISO di dichiarazione inizio/fine fasi di allerta



CITTA' DI BURCEI

Provincia di Cagliari

Servizio Protezione Civile

Tel. _____ fax _____

Prot. N.

Burcei, _____

AVVISO

- da **SINDACO del Comune di Burcei**
- a:
 - o Prefetto di Cagliari
 - o Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP-COR)
 - o Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.)
 - o Assessorato Regionale Difesa dell'Ambiente – Servizio Prot.Civile
 - o Stazione Forestale e di V.A. del CFVA di Sinnai
 - o Vigili del Fuoco – Distaccamento di Cagliari
 - o Polizia Municipale
 - o Ai Sig. Sindaci dei Comuni di
 - Sinnai;
 - Villasalto;
 - San Vito.
 -

**Si comunica che in data odierna, alle ore è stato ATTIVATO
il CENTRO OPERATIVO COMUNALE di Protezione Civile**

Per far fronte al seguente evento:

.....
.....

..... Al
C.O.C. ubicato in via Progresso n. 7, sono stati attivati i seguenti numeri
telefonici: _____ fax _____

Il Sindaco



CITTA' DI BURCEI

Provincia di Cagliari

Servizio Protezione Civile

Tel. _____ fax _____

Prot. N.

Burcei, _____

AVVISO

- **da SINDACO del Comune di Burcei**
- **a:**
 - o Prefetto di Cagliari
 - o Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP-COR)
 - o Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.)
 - o Assessorato Regionale Difesa dell'Ambiente – Servizio Prot.Civile
 - o Stazione Forestale e di V.A. del CFVA di Sinnai
 - o Vigili del Fuoco – Distaccamento di Cagliari
 - o Polizia Municipale
 - o Ai Sig. Sindaci dei Comuni di
 - Sinnai;
 - Villasalto;
 - San Vito.

Si comunica che in data odierna, alle ore è stato
DISATTIVATO
il CENTRO OPERATIVO COMUNALE di Protezione Civile

Per far fronte al seguente evento:

.....

 Al

C.O.C. ubicato in via Progresso n. 7, sono stati attivati i seguenti numeri telefonici: _____ fax _____

Il Sindaco



CITTA' DI BURCEI
Provincia di Cagliari

Servizio Protezione Civile
Tel. _____ fax _____

Prot. N. _____

Burcei, _____

AVVISO

- da **SINDACO del Comune di Burcei**
- a:
 - o Prefetto di Cagliari
 - o Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP-COR)
 - o Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.)
 - o Assessorato Regionale Difesa dell'Ambiente – Servizio Prot.Civile
 - o Stazione Forestale e di V.A. del CFVA di Sinnai
 - o Vigili del Fuoco – Distaccamento di Cagliari

Si comunica che in data odierna, alle ore è stato DICHIARATO lo stato di:

<p><input type="checkbox"/> PREALLERTA</p> <p>Avviso di criticità media</p>	<p><input type="checkbox"/> Fine Preallerta</p>
<p><input type="checkbox"/> ATTENZIONE</p> <p>Avviso di criticità moderata Evento in atto con criticità ordinaria</p>	<p><input type="checkbox"/> Fine Attenzione</p>
<p><input type="checkbox"/> PREALLARME</p> <p>Avviso di criticità elevata Evento in atto con criticità moderata</p>	<p><input type="checkbox"/> Fine Preallarme</p>
<p><input type="checkbox"/> ALLARME</p> <p>Evento in atto con criticità elevata</p>	<p><input type="checkbox"/> Fine Allarme</p>

Per far fronte al seguente evento

.....
.....

Al C.O.C. ubicato in via Progresso n. 7, sono stati attivati i seguenti numeri telefonici: _____ fax _____

Il Sindaco